

Periodico della Comunità

Sped. in Abb. Post. gruppo IV/70%
Aut. Dir. Prov. P.T. di Varese tassa pagata

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO II - NUMERO 1 - MARZO 1982 NUOVA SERIE

IL DIBATTITO TRA L'EROGASMET
E IL COMUNE

Le tappe del metano

A seguito delle continue richieste di molti utenti per avere chiarimenti dall'Amministrazione Comunale dopo aver ricevuto da parte della Società Erogasmet di Crema la fatturazione dell'ultima bolletta relativa al consumo del gas-metano, si rende necessario che l'Amministrazione stessa provveda a darli attraverso le pagine di questo giornale facendo un po' la cronistoria di quanto è avvenuto.

In data 18.2.1981 perveniva al Comune da parte della Società una raccomandata in cui si diceva che in seguito agli aumenti del costo dei gas praticati dalla SNAM e alla imposta di fabbricazione (UTIF L. 30 al mc.) il prezzo medio di cessione stabilito dal CPP da applicare agli utenti dal luglio 1980 è di L./mc./212,50.

Pertanto la Società a norma dell'art. 15, comma 5, della Convenzione tra la stessa e il Comune che cita testualmente "A garanzia del pagamento regolare delle bollette e dell'osservanza degli altri obblighi inerenti al servizio, gli utenti, escluso gli enti pubblici, dovranno depositare un anticipo nella misura di 2 mensilità medie di consumo con un minimo di L. 5.000" decideva l'aggiornamento di detta cifra per i motivi sopra esposti a L. 50.000 per le utenze da 10 e 20 becchi e per le utenze oltre i 20 becchi in misura proporzionale dicendo inoltre che detti aumenti sarebbero entrati in vigore a partire dall'1.6.1981 dopo aver avvisato gli utenti con dei manifesti.

A questo punto il Comune dopo aver valutato la questione, anche con la consulenza dei legali, spediva una lettera alla Società in data 8.7.1981 in cui diceva di essere contrario a quanto l'Erogasmet stava per fare ed invitava la Società a non procedere chiedendo nel contempo un incontro. Nel frattempo si cercava di coalizzarci con altri Comuni che usufruiscono del gas da parte dell'Erogasmet, ma già in partenza la questione fu morta in quanto sia Gerenzano che Olgiate Olona avevano accettato le richieste della Società.

L'Erogasmet rispondendo in data 22.7.1981 precisava ulteriormente la sua presa di posizione, citando oltre all'art. 15 comma 5 della Convenzione anche l'art. 9 comma 4 del "Regolamento di fornitura del gas", che la stessa distribuisce agli utenti al momento dell'allacciamento, regolamento che a tempo fu approvato dall'Amministrazione Comunale, dichiarandosi comunque disponibile ad una rinegoziazione della cifra e ad un incontro con l'Amministrazione Comunale.

Nei mesi di Settembre ci recammo a Crema il Sindaco ed io e dopo aver ampiamente manifestato la nostra contrarietà a quanto la Società stava per fare, arrivammo con la stessa ad un compromesso che fu poi sottoposto alla Giunta prima ed al Consiglio Comunale poi, come "presa d'atto" non potendo fare altrimenti in quanto i due articoli citati dalla Società sia quello in convenzione sia quello in regolamento non davano spazio a operazioni legali in quanto negli stessi termini MINIMO era ed è tuttora un termine capestro.

Quale fu la presa d'atto che il Consiglio Comunale in data 20.11.1981 a malincuore fu costretto a fare?

Questi i termini di cui si "prende atto": 1) l'integrazione dell'anticipo sui consumi sarà di L. 30.000 anziché di L. 50.000, ulteriormente ridotto a L. 10.000 per gli utenti che utilizzano il gas per la sola cucina (N° 98 su 1195);

2) l'integrazione (L. 30.000 nel primo caso e L. 10.000 nel secondo) avverrà in rate mensili: - uso cucina: n° 2 rate da L. 5.000 - uso riscaldamento: n° 5 rate da L. 6.000;

3) la misura dell'anticipo non potrà essere riveduta prima che siano trascorsi 3 anni;

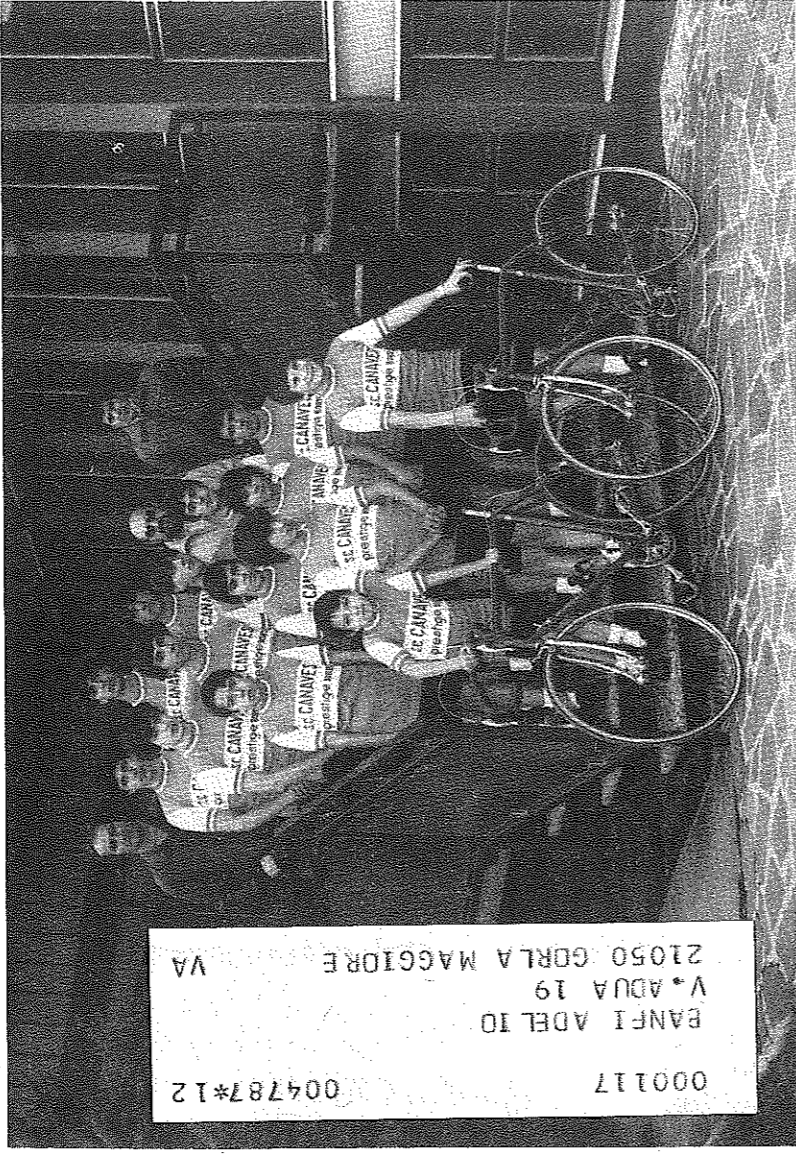
4) la Società si impegna a reincontrarsi con la Giunta per eventualmente rivedere l'art. 15 della Convenzione e l'art. 9 del Regolamento di fornitura.

Ecco questo è quanto l'Amministrazione doveva ai Cittadini richiamando nel contempo l'attenzione degli stessi su quanto si è fatto e su quanto si è potuto fare.

Pur sapendo quanto gli aumenti di qualsiasi genere scoccino un po' a tutti si è dovuta subire questa situazione e si è cercato di renderla il meno pesante possibile, innanzitutto ritardando gli aumenti di oltre 6 mesi, inoltre rateizzando gli stessi in un arco abbastanza ampio di tempo dando al momento stesso la garanzia che per tre anni non saranno rivisti e strappando l'impegno alla Società di reincontrarci per discutere di nuovo la Convenzione ed il regolamento.

Sperando di essere stato abbastanza chiaro nell' esporre la questione mi auguro che per il bene di tutta la Cittadinanza si possa domani arrivare con la Società ad una migliore definizione della questione relativa all'aggiornamento sui consumi che tanto ci ha fatto discutere e tanto ci ha reso difficile fare questa presa d'atto.

Assessore ai Lavori Pubblici
Macchi Enrico



000117
BANFI ADEL IO
V*ADUA 19
21050 GORLA MAGGIORE
VA

ALCUNE DOMANDE AD UN CAMPIONE DELLA BICICLETTA

Imparare a perdere

Felice Gimondi sostiene che è questo uno dei più grandi insegnamenti dello sport: anche nella vita si può agire bene senza essere i primi, l'importante è impegnarsi e credere in quel che si fa

Il ciclismo è uno sport duro che però serve anche come scuola di vita. Praticandolo seriamente si impara ad autodisciplinarsi, a conoscersi e a conquistare la padronanza di sé stessi.

Come è avvenuto il suo incontro con il ciclismo?

Quando ero ragazzino mio padre, appassionatissimo di questo sport, mi portava con il camion a vedere le corse. Andavamo fin sul Ghisallo dove facevano gare a livello minore: allievi, esordienti, dilettanti della provincia. Poi pian piano, a 16 anni sono riuscito ad avere la prima bicicletta usata, e ho cominciato a correre.

Quali sono state le più grosse difficoltà all'inizio?

Non c'erano le strutture che ci sono oggi, non c'erano tecnici, non c'era molta gente preparata, ma ho cercato di organizzarmi ugualmente, ho comprato dei libri che parlavano di ciclismo, era già uscito "Prendi la bicicletta e vai" e in base ai dati che trovavo su questi libri sviluppavo delle mie tabelle che cercavo di applicare. All'inizio quindi ho fatto

l'autodidatta, poi salendo di categoria in categoria ho conosciuto un dirigente del Centro Sportivo di Bergamo, il Sig. Bianchi che ancora adesso è nella commissione tecnica professionisti, e tramite lui ho avuto i primi consigli ottenendo anche nella mia piccola società una più adeguata preparazione tecnica fino al passaggio nel professionismo.

Si aspettava i risultati che poi ha raggiunto?

All'inizio ovviamente no; per i primi tempi andare in bicicletta mi serviva solo per fare qualcosa di piacevole, era qualcosa che mi attirava e basta. L'aspirazione era quella di arrivare al professionismo e una volta raggiunto quella meta fare qualcosa di più... E' così la vita, no?

Quali sono state le soddisfazioni più grandi che le ha dato il ciclismo?

Oggi direi che la ricchezza più importante che mi ha dato questo sport è la possibilità di viaggiare, di conoscere paesi diversi, di diversi modi di vedere la vita, di diverse culture. Poi, mentre facevo le corse ho conosciuto mia

moglie ed è stata un'altra grossa fortuna.

Molti sostengono che impegnarsi a fondo nello sport limiti nei rapporti affettivi ed escluda completamente altre attività: ritiene che sia valido anche per il ciclismo?

Sicuramente sì, perché il ciclismo è uno sport molto duro, uno sport in cui non si può "bluffare", gli allenamenti bisogna farli e anche in modo molto serio. Non sono d'accordo però sui rapporti affettivi perché penso che si possa dare tutto l'affetto del mondo anche essendo un atleta molto impegnato. La lontananza spesso rafforza i legami.

Ritene molto difficile per un giovane affermarsi a livello nazionale?

Penso che un giovane che riesce ad affermarsi oggi valga certamente più di noi perché è cambiato il modo di vivere e con tutte le comodità, le distrazioni, le attrattive che ci sono, adattarsi a una dura disciplina è ancora più faticoso. Anch'io ricordo di aver avuto i miei problemi e quando i miei coetanei la sera andavano a ballare, io dovevo andare a letto presto perché il mattino dopo avevo programmato un certo lavoro.

Quali vantaggi può portare il ciclismo a un giovane che tenta questa strada?

Oltre a praticare un'attività sana, i vantaggi sono tanti, soprattutto per la formazione del ragazzo che impara una disciplina che lo aiuta a program-

segue in 9°

**Uno sport allo specchio:
parliamo di ciclismo!**

**Pubblichiamo due interviste
fate al corridore Felice Gimondi
ed al Prof. Antonio Dal Monte capo
della commissione medica della
federazione ciclistica italiana.**

L'acquisto dell'area di Via Toti

Del. C.C. n. 9 del 22.1.1982 -
Acquisto area in via Toti dalla
Immobiliare Crespi Renzo & C.
s.n.c.

Il Presidente

fa presente che l'Amministrazione comunale si propone di procedere all'acquisto dell'area ubicata in Via Toti, inclusa nel mapp. n. 1888, dell'estensione effettiva di circa 6.000 mq; allo scopo è stato stipulato un contratto preliminare con l'Immobiliare Crespi Renzo e C. s.n.c. di Busto Arsizio, proprietaria dell'area. Il prezzo concordato, a corpo e non a misura, è di L. 50 milioni.

L'acquisto, mentre incrementa il patrimonio comunale di aree che permettono di assicurare il rispetto degli standards urbanistici, è preordinato, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, alla successiva permuta con l'area di proprietà dell'Ente morale Asilo infantile "Enrico Candiani" ubicata in Via Dante, allo scopo:

- 1) di rispettare le previsioni del PRG;
 - 2) di permettere una migliore ubicazione della nuova scuola materna in Via Toti anziché in Via Dante, con maggior estensione dell'area, migliore posizione, possibilità di futuri ampliamenti.
- Conferma la volontà dell'Amministrazione comunale di realizzare la nuova scuola materna in collaborazione con l'Ente morale giusta anche le intese a suo tempo intercorse con la presidenza dell'Ente stesso. Fa presente infine che la spesa può essere finanziata con i contributi per oneri di urbanizzazione.

Il consigliere Taglioretti chiede:

- 1) di sapere se oltre la corresponsione del prezzo di acquisto, l'Amministrazione si sia impegnata a includere aree di proprietà dell'Immobiliare Crespi nel PPA;
- 2) di avere notizie sul progetto presentato dall'Ente morale per

la costruzione del nuovo asilo;
3) di sapere se sia necessario prevedendo l'asilo in Via Toti, anziché in via Dante, procedere all'adozione di una variante al PRG.

Il Presidente risponde dicendo che:

1) l'Immobiliare ha richiesto fin dal mese di aprile l'inclusione di alcune aree nel PPA. Tali richieste verranno esaminate analogamente alle richieste presentate da altri cittadini;

2) il progetto non è stato ancora esaminato dalla commissione edilizia e che comunque non sono ancora scaduti i termini per l'esame;

3) non è in grado di dire, allo stato degli atti, se si dovrà procedere all'adozione di una variante al PRG. L'eventuale necessità si imporrebbe, comunque, anche per la soluzione di Via Dante.

Il consigliere Taglioretti afferma che il motivo principale della scelta di Via Toti da parte dell'Amministrazione comunale è quello di contraddire la scelta di Via Dante fatta da precedenti Amministrazioni.

Propone poi di sentire l'ente morale allo scopo di discutere la scelta.

Il Presidente fa rilevare che l'incontro è stato cercato, anche con i progettisti, senza alcun esito. Contesta poi i motivi addotti per la scelta della soluzione di Via Dante. Pone infine l'accento sulla necessità di evitare spaccature della cittadinanza sul problema.

Il consigliere Banfi Gianmario afferma che la volontà dell'Ente morale non è stata unanime sul problema, anche se la si è voluta far apparire come tale.

Il consigliere Aizati contesta le affermazioni del consigliere Taglioretti circa i motivi dell'opposizione dell'Amministrazione comunale alla soluzione di Via Dante.

A questo punto il consigliere

Mischianti lascia l'aula.
Esaurita la discussione, il Presidente pone ai voti la proposta di acquisto.

Il Consiglio Comunale Sentita la relazione del Presidente e la successiva ampia discussione.

Visto il contratto preliminare di compravendita con il quale l'Immobiliare Crespi Renzo e C. s.n.c. di Busto Arsizio si obbliga a vendere al prezzo a corpo di L. 50.000.000 l'area compresa nel mapp. 1888 ubicato in Via Toti, della superficie di circa 6.000 mq.

Ritenuta la convenienza del prezzo di acquisto.

Fatta salva l'autorizzazione prefettizia da concedersi ai sensi dell'art. 2 della legge 21.6.1896 n. 218 col rispetto del disposto dell'art. 2 del r.d. 26.7.1896 n. 361.

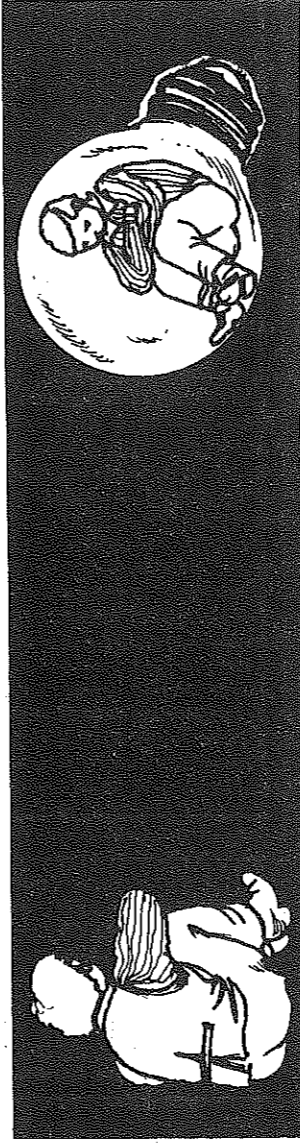
Visto l'art. 131 del TULCP 4.2.1915 n. 148:

Delibera — di procedere all'acquisto dall'Immobiliare Crespi Renzo e C. s.n.c. di Busto Arsizio, al prezzo a corpo di L. 50.000.000, della porzione dei mappate n. 1888, censito al foglio n. 4-d del catasto terreni del Comune di Gorla Maggiore, delimitato a nord dalla Via Toti, a Est dalla Via Mazzini, a sud dai mapp. 2615, a ovest dalla Via Caduti del lavoro, della superficie di circa mq. 6.000, come evidenziato nell'allegato estratto di mappa.

— di finanziare l'acquisto con i contributi per oneri di urbanizzazione, imputando la spesa al corrispondente capitolo del Bilancio esercizio 1982 in corso di redazione ove verrà stanziata la somma necessaria;

— di procedere al pagamento alla stipula dell'atto pubblico;

— di dar mandato al Sindaco di chiedere la prescritta autorizzazione prefettizia ai sensi dell'art. 2 della legge 21.6.1896 n. 218 col rispetto del disposto dell'art. 2 del r.d. 26.7.1896 n. 361.

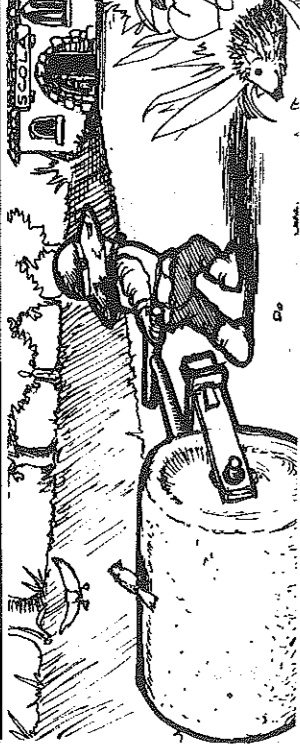


Perché l'addizionale sull'energia elettrica?

La legge finanziaria, che disciplina l'impostazione dei bilanci comunali per il 1982, dà facoltà ai Comuni di applicare un addizionale sul consumo di energia elettrica per l'anno 1982 nella misura che si può leggere nella delibera pubblica a lato.

In realtà la facoltà diventa obbligo in quanto i Comuni che non provvedono ad istituire l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica non possono chiedere l'integrazione delle proprie entrate, qualora queste risultino insufficienti alla gestione dei propri servizi, allo stesso livello dello scorso anno.

L'addizionale è stata quindi deliberata per poter offrire servizi sempre più adeguati alla popolazione.



Un mutuo per depurare l'Olon

Del c.c. n. 93 del 20/11/1981 -
Assunzione con la cassa DD.PP. -
garanzia della quota di L. 47.850.900 del mutuo di L. 3.100.000.000 per impianti depurazione consorzio fiume Olona

Il Consiglio Comunale Considerato che il consorzio volontario per la tutela, il risanamento e la salvaguardia delle acque del fiume Olona, al quale questo Comune aderisce, deve procedere alla costruzione di impianti di depurazione.

Considerato che la Cassa DD.PP. con nota n. 72790 del 21.7.1981, ha aderito alla concessione del mutuo necessario al finanziamento dei lavori.

Dato atto che la quota annua di ammortamento sarà di Lire 5.664.858;

Delibera

— di assumere con la Cassa DD.PP. la garanzia della quota di lire 47.850.900 del mutuo di L. 3.100.000.000 per impianti depurazione consorzio fiume Olona;

— di restituire il mutuo suddetto in n. 20 annualità, comprensive del capitale e dell'inter-

Potenzieremo le condutture dell'acqua

delibera

di approvare il progetto per potenziamento rete idrica in Vie diverse, redatto dall'Ufficio Tecnico comunale nell'importo di Lit. 28.396.000 + I.V.A. oltre a Lit. 3.500.000 per revisione prezzi;

— di nominare Direttore dei Lavori il Tecnico Comunale;

— di affidare l'esecuzione dei lavori all'impresa Amicare Giusto di Nizzolina giusta deliberazione consigliere n° 24 del 27.3.1981 visitata dal C.R.C. di Varese il 16 Aprile 1981 al n° 21679

— di finanziare l'opera con i contributi di urbanizzazione primaria imputando la spesa al Cap. 1114 "Ampliamento rete acquedotto" del Bilancio corrente ove risultano stanziati Lit. 35.500.000 disponibili Lit. 32.010.000.

Costerà di più l'energia elettrica

di Lire 5 per ogni Kwh di energia elettrica impiegata per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, limitatamente alle forniture con potenza impegnata fino a 500 Kwh.

Preso atto che la suddetta addizionale verrà liquidata e versata direttamente ai Comuni con le stesse modalità dell'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica;

Atteso che la prevista addizionale consentirà un gettito per l'anno 1982 presumibilmente di L. 37.000.000.

Ritenuto pertanto di dover provvedere all'istituzione dell'addizionale prevista dall'art. 17 del Decreto Legge 22 dicembre 1981, n. 786.

Delibera

a) di istituire l'addizionale sui consumi di energia elettrica, impiegata per qualsiasi applicazione nelle abitazioni per l'anno 1982 in ragione di Lire 10 per ogni Kwh consumato, con esclusione delle forniture effettuate nelle abitazioni di residenti a anagrafica dell'utente, limita-

ta interministeriale dei prezzi -

tamente al primo scaglione mensile di consumo, come risultata dalle vigenti tariffe adottate dai Comitati interministeriali prezzi (1);

b) di istituire, sempre per l'anno 1982, l'addizionale sui consumi di energia elettrica, impiegata per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, limitatamente alle forniture con potenza impegnata fino a 500 Kwh in ragione di Lire 5 per ogni Kwh (1);

— di prendere atto che l'addizionale verrà liquidata e versata direttamente ai Comuni con le stesse modalità dell'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica;

— di comunicare entro il 31 gennaio 1982 all'impresa distributrice dell'energia l'avvenuta istituzione dell'addizionale nel Comune.

(1) L'addizionale può essere istituita per entrambe le categorie indicate nelle lettere a) e b), oppure per la sola categoria di cui alla lettera a).

STANZIATI I FONDI COMUNALI PER LE SCUOLE

Le ragioni di una scelta per la scuola

I mezzi messi a disposizione dall'Ente locale sono andati più a favore della scuola elementare che della media. Ma la ragione di questo, oltre ad avere una origine nel differente numero degli alunni, nasce dal fatto che dalle elementari sono arrivate più proposte e maggiore determinazione per realizzarle

Nell'ultimo numero di questo "periodico" è stato presentato il programma di intervento per le scuole del paese relativo all'anno in corso. Tutti hanno così potuto vedere di che si tratta e quali spese comporta. Ma come nasce quel programma, come lo si decide? Esso è il frutto di proposte che vengono dalle scuole stesse (cioè da insegnanti e genitori), proposte discusse poi e messe a punto dalla Commissione per il diritto allo studio e infine votate dal Consiglio comunale.

Naturalmente l'elaborazione del programma suscita sempre discussioni: i pareri di alcuni possono essere diversi da quelli di altri ed alla fine o ci si mette d'accordo oppure si vota e si vede quale proposta ottiene più consensi.

E il Comune, che parte svolge? Il compito del Comune è quello di mettere a disposizione mezzi (finanziari e organizzativi) per realizzare i progetti che le scuole propongono; valutare, fra le proposte, quelle che appaiono più rispondenti ai bisogni degli scolari; assicurarsi dell'attuazione regolare di quanto programmato.

Un fatto che emerge osservando i programmi di quest'anno (ma anche quelli degli anni precedenti) è la differenza di cifra stanziata fra la scuola elementare e la media. Ci sono diverse ragioni: a cominciare dal fatto che gli scolari elementari sono più del doppio. Ma la ragione principale nasce dal fatto che dalle elementari sono arrivate più proposte e maggiore determinazione per realizzarle. E' questione, insomma, di non fare il passo più lungo della gamba. Si è così potuto realizzare presso

le elementari un'attività particolarmente significativa. Basta un'osservazione: il progetto di rinnovamento dei programmi elementari (che andrà in vigore nell'83) contiene indicazioni didattiche che sono già state messe in atto in varie attività realizzate da noi. C'è da osservare che, forse, non tutti si sono resi conto dell'importanza e del significato di quanto si sta facendo nella nostra scuola elementare. L'obiettivo che si mette in rilievo negli incontri in cui si discute il programma è quello di favorire la socializzazione dei bambini, facendoli lavorare e imparare in armonia con sé stessi, i compagni, le insegnanti.

A qualcuno può sembrare poco: invece è molto e importantissimo. I guai della società che abbiamo sotto gli occhi nascono in buona misura proprio dalla mancanza di rispetto della persona: troppi cercano di prevaricare sugli altri, di approfittare dei più deboli. Sono pochi quelli che pensano e agiscono con la propria testa per il semplice fatto che nessuno ha mai rispettato e apprezzato le loro idee, fin da bambini: per non essere sempre derisi e criticati allora fanno quello che dicono gli altri. Il rispetto per sé e per gli altri i bambini lo imparano dall'esempio che ricevono. Per esempio, se non si capiscono e si rispettano le loro esigenze; se la scuola diventa per loro un tormento, impareranno solo a tormentare gli altri a loro volta, appena avranno la possibilità di farlo. Se la scuola si dimostra capace di apprezzare le capa-

UN'INIZIATIVA DELLA BIBLIOTECA

A caccia di affreschi

Goria Maggiore non è certo un centro d'arte: non ha monumenti illustri né grandi memorie storiche. Qualcuno dice che non ha niente di bello: sarebbe tutto da buttare. Esagerazioni, naturalmente.

Però camminare fra le vecchie strade, cuntrà longa, cantòn sottu... uno sente che c'è qualcosa di bello, qualcosa di venerabile in quei muri. Sarà che sono case umili, dove hanno vissuto e lavorato generazioni di contadini ed operai; sarà che presentano un quadro pittoresco e quieto (subito si pensa a un modo di vivere tanto più tranquillo e cordiale che non adesso); insomma, un gorfese, ma anche uno venuto da fuori, sente che questo ambiente caratteristico non va buttato via: merita rispetto e considerazione.

Purtroppo, tante cose, tanti angoli sono stati cambiati e non sempre in meglio. Adesso pare che si stia diffondendo l'idea che si può restaurare e rendere comode le case vecchie senza distruggere del tutto le linee e l'aspetto di queste antiche dimore.

Ma c'è un aspetto particolare del nostro ambiente paesano che finora è stato assai trascurato: le pitture "popolari" sui muri delle nostre case. La Biblioteca ha già curato la realizzazione di diapositive su questi dipinti, che poi ha proiettato in diverse occasioni.

Adesso torniamo sull'argomento e sul problema. Anzitutto, per dire che queste pitture sono

capaci di ciascuno, grandi o piccole che siano, senza creare rivalità, frustrazioni o, peggio, odio, allora i bambini imparano ad essere sicuri di sé, accettano gli altri con le loro diversità, imparano le proprie capacità nel modo più costruttivo. Certo, nell'educazione dei bambini la scuola svolge solo una parte: c'è anzitutto la famiglia, poi l'ambiente. E se è difficile influire sull'ambiente (come si potrebbe indurre le televisioni, soprattutto quelle private, a fare programmi più decenti e intelligenti per i bambini?), almeno scuola e famiglie possono collaborare, e in certa misura lo fanno già. Ma bisogna ci sia maggiore chiarezza e disponibilità. Se si è d'accordo sugli obiettivi da raggiungere bisogna lavorare insieme in quella direzione.

Lo stesso discorso sull'educazione vale per la scuola media.

dia: solo che qui le cose sono più complesse. I ragazzi sono in un'età "difficile": ogni classe ha sette/otto insegnanti (come possono accordarsi per un'azione educativa comune?), il non è stato chiarito in maniera soddisfacente e di conseguenza i criteri di insegnamento e di giudizio restano alquanto incerti; i programmi non sempre rispondono ai bisogni reali dei ragazzi...

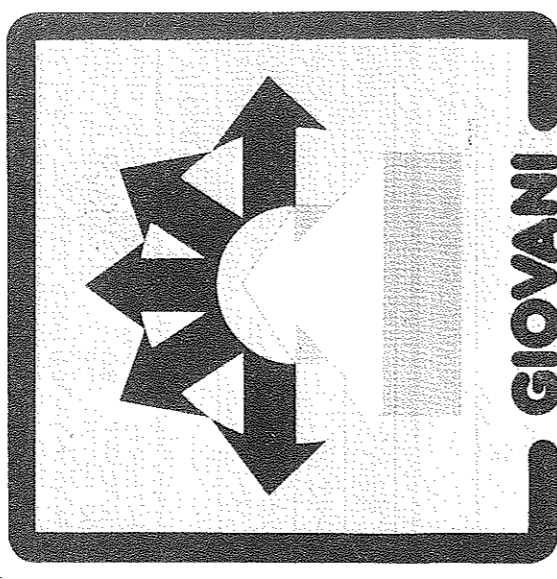
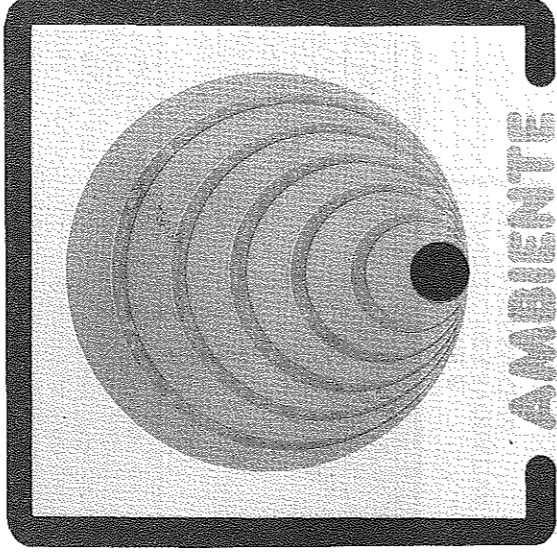
Con tutto questo gli interventi e i risultati realizzati nella scuola media sono a volte problematici e discutibili: nel senso che molto c'è ancora da verificare e chiarire; molto c'è da fare, ma non è stato finora trovato quello che va bene per tutti. Non è compito, ovviamente, dell'amministrazione comunale risolvere i problemi educativi e didattici della scuola. Queste osservazioni vo-

giono essere solo stimolo affinché tali problemi siano affrontati e discussi con serenità, senza inutili pregiudizi, col preciso intento di realizzare una scuola soddisfacente sia per chi insegna, sia per chi apprende.

Infatti, non serve a nessuno una scuola in cui i ragazzi finiscano con lo stare male. Dopo ce il ritroviamo "arrabbiati" e vogliosi di vendicarsi dei presunti "torii" subiti; è cronaca di questi mesi.

Per concludere, le cose stanno così: problemi da affrontare e risolvere ce ne sono sempre nelle scuole; il Comune mette a disposizione mezzi e strumenti per affrontarli (e lo ha già fatto con una certa generosità); ma per impiegare bene questi mezzi bisogna vederli chiari nei problemi, metterli d'accordo sugli obiettivi e sui metodi, cercare e accettare la più ampia collaborazione.

Ass. Sergio Luoni



RINNOVATO IL CONSIGLIO DI GESTIONE ARCI

Gli scopi e i progetti

Il giorno 23-24/1/1982 si sono svolte presso il Circolo ARCI le elezioni per il rinnovo del consiglio di gestione.

I candidati erano 23, 10 quelli scelti dalle preferenze dei soci che formano il nuovo consiglio di gestione.

Inizia così un nuovo anno di attività.

E' importante cercare quindi di precisare o individuare come si deve agire, con quali iniziative e programmi operare affinché si riesca a dare una immagine di questo circolo che vada al di là del semplice luogo di intrattenimento.

La nostra preoccupazione principale quindi è sicuramente quella di riuscire a promuovere iniziative che favoriscano inte-

ressi presenti sul nostro territorio e nella vita quotidiana e creino quindi occasioni di incontro e di partecipazione.

L'idea di riuscire a raccogliere gli interessi che ognuno di noi coltiva nel suo tempo libero e convogliarli all'interno di una cerchia di persone perché porti ad uno scambio di cultura, a dei momenti di aggregazione è uno degli scopi, il principale, che l'ARCI si propone.

Per l'ARCI aggregare è una necessità vitale.

Noi non siamo un Ente, un organismo parastatale o uno dei tanti frammenti dello Stato assistenziale.

Siamo una Associazione, che vive del fatto di riunire, raccogliere, collegare, rendere unito e

forte ciò che è disperso, diviso, sommerso.

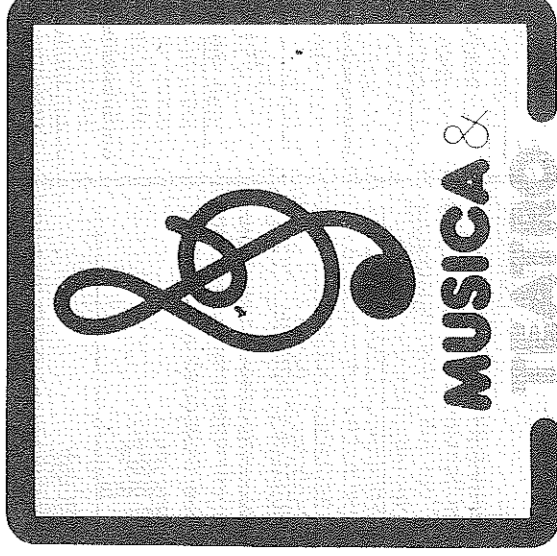
Senza una aggregazione le nostre idee sarebbero del tutto irrilevanti, né avrebbero dalla realtà gli stimoli sufficienti a svilupparsi, a modificarsi, a incidere.

Il Consiglio del Circolo A.R.C.I.

Gara di briscola

Si è svolta al Circolo ARCI a briscola a coppie ad eliminazione. Hanno partecipato n. 28 coppie con la possibilità del rientro in gara per le coppie eliminate la manifestazione è durata ben tre settimane.

Sono state premiate le prime 9 coppie classificate.



la Commissione di gestione della Biblioteca civica

Il mini censimento

Inchiesta sulla condizione sociale ed economica della popolazione di Gorla Maggiore

Se le conclusioni a cui sono giunti gli alunni sono esatte, lo dirà l'esito del censimento dell'81. Certamente il lavoro, come viene anche riconosciuto dalla relazione degli alunni, non è stato condotto con metodo rigorosamente scientifico. Inoltre alcuni risultati potrebbero sembrare piuttosto scontati o ingenui. La ricerca merita però di essere segnalata e come un episodio esemplare della vita didattica della scuola media e — aggiungo io — come un riconoscimento per la fatica dei piccoli ricercatori.

L'insegnante di geografia della classe I A

Relazione degli alunni

Dopo aver esaminato gli aspetti quantitativi della popolazione di Gorla Maggiore, abbiamo voluto anche conoscere le condizioni sociali ed economiche della gente. Per rispondere alle nostre domande avremmo dovuto raccogliere notizie di casa in casa, ma questo per noi era troppo difficile. Allora abbiamo

deciso di scegliere il metodo dell'indagine per campione. Quale campione? Quello delle famiglie degli alunni che frequentano la scuola media.

Abbiamo preparato in classe un questionario a risposta chiusa. Il questionario era diviso in cinque parti: alcune domande chiedevano informazioni sulla istruzione, altre sul benessere delle famiglie, altre sul lavoro dei padri, altre ancora sul lavoro delle madri, altre infine sulla provenienza delle famiglie. Abbiamo distribuito circa 160 questionari, stando ben attenti a darne uno solo ai fratelli. Ne abbiamo raccolto solo poco meno di 130, perché alcuni nostri compagni si sono dimenticati di riportarlo o l'hanno perso. Dei questionari raccolti una decina non conteneva alcuna risposta. Questo è un fatto che ci ha sorpresi: non siamo riusciti a capire perché alcuni abbiano avuto paura di rispondere ad un questionario assolutamente anonimo.

In classe siamo divisi in gruppi. Ad ogni gruppo sono stati distribuiti dei questionari da esaminare. Abbiamo contato le

varie risposte ed abbiamo fatto le percentuali per confrontare meglio i dati fra di loro. Abbiamo registrato le percentuali su delle piccole tabelle. A casa coppie di ragazzi hanno ricopiato le tabelle su dei cartelloni che abbiamo poi appeso in classe.

Abbiamo esaminato poi i cartelloni ed abbiamo constatato che sono poche le persone che acquistano tutti i giorni il quotidiano, mentre sono tante quelle che possiedono anche due auto e la TV a colori. Per quanto riguarda il titolo di studio abbiamo scoperto che le mogli sono meno istruite dei mariti e che i figli che studiano dopo le medie sono pochi. La maggior parte dei cittadini lavora nell'industria e va a lavorare fuori paese; ciò vuol dire che ci sono poche industrie nel paese. Quasi tutti si recano al lavoro con mezzi propri, perché, come abbiamo visto, quasi tutti possiedono l'automobile. Molte mogli sono casalinghe; certe però si fanno portare il lavoro a domicilio. Coloro che lavorano fuori casa sono impegnate per lo più a giornata intera. Più di un terzo della popolazione proviene da altre

regioni. Abbiamo poi voluto verificare alcune nostre ipotesi. Ad esempio, abbiamo fatto l'ipotesi che acquistino maggiormente il quotidiano coloro che hanno un titolo di studio alto. Per verificare questa ipotesi abbiamo diviso i questionari in due gruppi (chi acquista il quotidiano e chi non l'acquista); poi abbiamo riesaminato i titoli di studio di ciascuno ed abbiamo tratto queste conclusioni: più l'istruzione aumenta, più l'acquisto del quotidiano è frequente.

Pero, avendo avuto poche risposte di persone con titolo di studio a livello universitario, i risultati di questo settore sono poco attendibili. Abbiamo fatto anche l'ipotesi che i lavoratori autonomi abbiano più benessere di quelli dipendenti. Per avere una verifica abbiamo diviso ancora i questionari in due gruppi (lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti). Abbiamo poi esaminato le risposte riguardanti il possesso dell'auto, del telefono, del televisore a colori. Abbiamo scoperto che i lavoratori autonomi godono di un maggior benessere, perché possiedono,

Gli alunni della I A della scuola media

1. TITOLO DI STUDIO

grado di istruzione	analfabeta	licenza elementare	licenza media	diploma superiori	titolo universitario
Marito	0%	66,2%	22,5%	9,6%	1,6%
Moglie	0,9%	79,8%	15,3%	4%	0%

2. ACQUISTO DEL QUOTIDIANO

	SI	NO
Acquista il quotidiano tutti i giorni?	31,5%	68,5%

3. ACQUISTO DEL QUOTIDIANO E TITOLO DI STUDIO

titolo di studio	SI	NO
lic. elementare	23,6%	76,4%
lic. media	41,9%	58,1%
diploma superiori	77,7%	22,3%
titolo universitario	100%	0%

4. FAMIGLIE I CUI FIGLI FREQUENTANO LA SCUOLA SUPERIORE

	Tutti	Alcuni	Nessuno
I suoi figli frequentano o hanno frequentato la scuola superiore?	28,3%	31,4%	40,3%

5. IL BENESSERE

Possiede:	SI	NO
automobile	(*)96,7%	3,3%
telefono	74,1%	25,9%
TV a colori	59,1%	40,9%

(*) Il 31,4% possiede più di una automobile

7. SETTORE DI OCCUPAZIONE

Il capofamiglia è occupato in:

agricoltura	industria artigianato	settore terziario
6,1%	81,7%	12,1%

8. LUOGO DI OCCUPAZIONE

	in paese	fuori paese
Il capofamiglia lavora:	20,5%	79,5%

9. MEZZO DI TRASPORTO USATO PER RECARSIS AL LAVORO

	propri	pubblici
Il capofamiglia si reca al lavoro con mezzi:	95,8%	4,2%

10. CONDIZIONE LAVORATIVA

	autonomo	dipendente
Il capofamiglia è lavoratore:	24,2%	75,8%

11. ORIGINE DELLA FAMIGLIA

	Lombardia	altra regione
Il padre del capofamiglia è nato in:	60,9%	39,1%

12. ATTIVITA' DELLA MOGLIE

	casalinga	lavoratrice
La moglie del capofamiglia è:	58,5%	41,5%

13. LUOGO DI LAVORO DELLA MOGLIE LAVORATRICE

	a domicilio	fuori casa
La moglie del capofamiglia lavora:	25%	75%

14. ORE LAVORATIVE DELLA MOGLIE LAVORATRICE

	a mezza giornata	a giornata intera
La moglie del capofamiglia lavora:	29,3%	70,7%

15. LAVORO DELLA MOGLIE E CONDIZIONE LAVORATIVA DEL MARITO

	moglie	casalinga	lavoratrice
marito			
lavoratore autonomo		55,2%	44,8%
lavoratore dipendente		62,3%	37,7%

Santa Barbara dei marinai

La ricorrenza di S. Barbara protettrice dei marinai è stata festeggiata a Somasca di Vercorago con la partecipazione di 150 tra ex marinai, familiari e simpatizzanti. Quasi al completo è intervenuto il gruppo di Goria Maggiore che sempre si distingue per presenza in tutte le manifestazioni marinare.

Giornata bella, con vento di tramontana, forza nove e freddo intenso. Nonostante ciò i marinai non hanno voluto rinunciare a

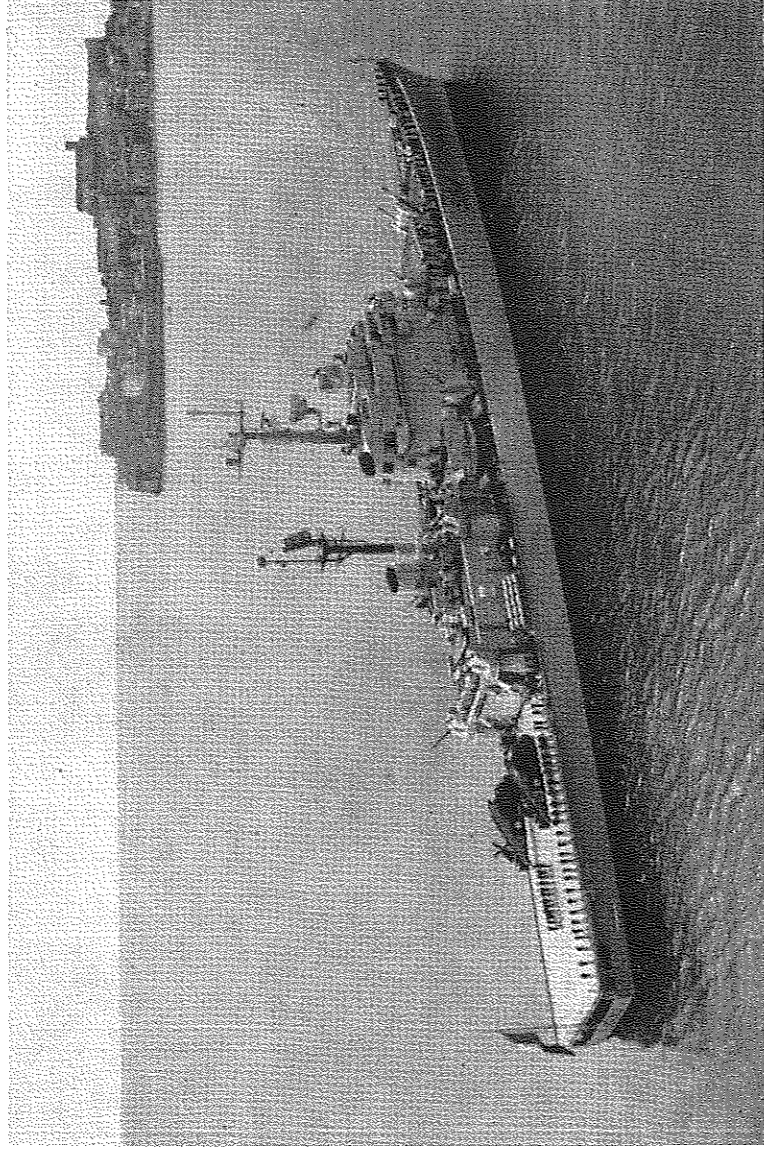
visitare, prima il Santuario di S. Girolamo con tutte le belle capelle decorate raffiguranti la vita del Santo, poi sempre salendo sul monte, fino a raggiungere i ruderi del castello dell'Inominato, che fa parte dei luoghi del romanzo dei "Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni da dove può vedere il magnifico panorama del lago di Lecco.

E' stata celebrata una S. Messa in onore di Santa Barbara dove il Presidente dell'Associazione

ne Marinal Cav. F. Bravo ha letto la Preghiera dei Marinai ricordando così, tutti i Caduti del Mare. Dopo la S. Messa tutto il gruppo si è riunito al Ristorante S. Girolamo per il pranzo sociale, terminato in canti, allegria e valzer finale.

Una giornata trascorsa con i Marinai che ha fatto dimenticare per un momento i tragici tristi avvenimenti che turbano il nostro Paese.

Baldo M.



PROSEGUE L'INCHIESTA III

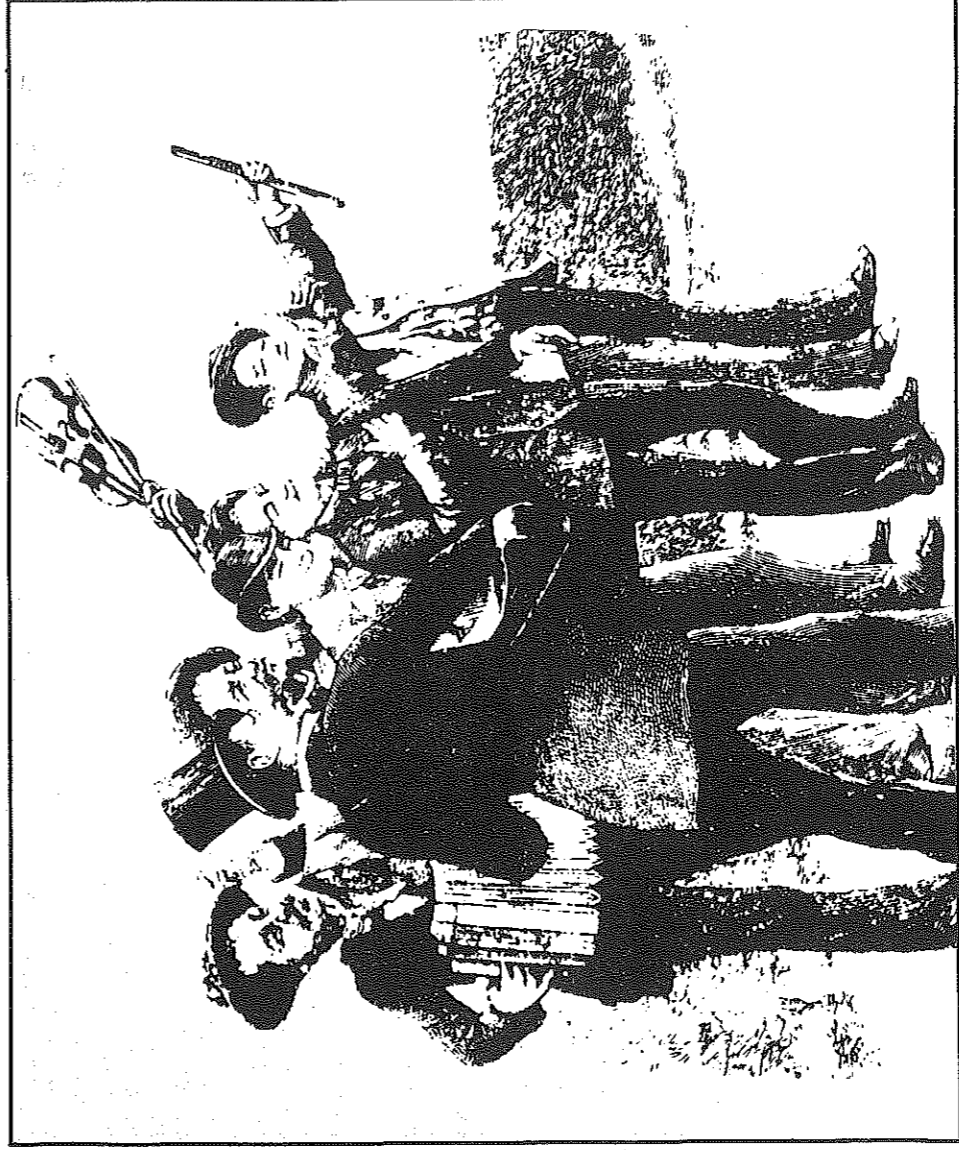
Donne e salute

I problemi e le esigenze fisiche delle lavoratrici in attesa. Cosa si potrebbe fare per venire loro incontro ed evitare le cause di aborti bianchi o di malformazioni al feto

Nel corso di questo articolo ci proponiamo di fare una riflessione su una di quelle che sono le tematiche che ci coinvolgono come donne in rapporto ai nostri problemi o esigenze fisiche e il mondo del lavoro: la gravidanza. Sappiamo che la gravidanza è una condizione delicata seppure costituisce una fase del ciclo fisiologico che la donna compie nell'arco della sua vita. Come per ogni fase della trasformazione fisica e psichica che la donna attraversa durante la sua esistenza, anche la gravidanza comporta una modificazione dell'equilibrio esistente prima della fase del concepimento. Quest'equilibrio si raggiunge attraverso un adattamento del fisico femminile alla nuova situazione creatasi e dal punto di vista psicologica contribuiscono alla nuova situazione fattori esterni come credenze o insegnamenti che si tramandano di generazione in generazione. Questi fattori determinano la figura della "nuova" donna, la donna che si avvia a diventare madre. La circolazione sanguigna è impegnata in questo senso per permettere all'organismo della donna di rispondere alle nuove esigenze che la gestazione pone. Durante i nove mesi, infatti, la donna deve garantire al feto uno sviluppo normale, attraverso un adeguato afflusso di nutrimento e di ossigeno e attraverso un delicato equilibrio ormonale e metabolico. La donna impegna cioè tutte le sue forze in gravidanza, disponendo quindi di minor energia da impiegare nel lavoro fisico. Vediamo ora i potenziali effetti negativi che può dare un adattamento non adeguato dell'organismo alle esigenze poste dalla gestazione, in particolare durante lo svolgimento del lavoro fisico. Durante lo svolgimento di lavori in piedi e seduti per lungo tempo si può determinare una mancanza di ossigeno e una malnutrizione dei tessuti materni e del feto. Il flusso sanguigno diminuisce nel rene che non riesce più a compiere interamente la sua funzione di depurazione del sangue. Molte donne che lavorano in fabbrica si trovano in questa situazione e corrono rischi fisici di non poca importanza. In alcuni Paesi più "civilizzati" di noi dal punto di vista sanitario sono state approntate misure di prevenzione

che sono più semplici di quanto potrebbe sembrare al primo istante: vengono fatte nelle fabbriche delle pause ripetute in cui le donne sono invitate a compiere gesti di ginnastica correttiva che riesca a compensare le lunghe ore di inattività motoria. Lo stesso dicasi per le lavoratrici delle confezioni che, sedute alla macchina da cucire, subiscono compressioni del bacino a causa della posizione che mantengono per ore. Altro esempio di influenza negativa sulla gravidanza (ma non solo) sono le sostanze tossiche le quali possono agire direttamente sugli organi genitali, e sui vasi sanguigni e sulle ghiandole endocrine; inoltre l'azione lesiva di queste sostanze si può manifestare sul feto (ad esempio le radiazioni possono causare malformazioni se non addirittura l'aborto) ed è dimostrata anche nell'uomo sul quale esse possono agire direttamente oppure, ancora una volta, disturbando la funzionalità sessuale e intervenendo con modificazioni sul feto (attraverso spermatozoi anomali). Ad una donna in gravidanza si consiglia spesso di usare il meno possibile l'automobile, a causa delle vibrazioni che potrebbero provocare un aborto spontaneo. Ebbene molto spesso non si ricorda che una donna che lavora in tessitura è soggetta a vibrazioni continue che sono la causa di numerosi aborti bianchi che si verificano appunto nel settore della tessitura. Non si può mettere sotto accusa l'organismo femminile con le sue caratteristiche fisiche, non si possono impostare ritmi e sistemi di lavoro sullo schema maschile pretendendo che vadano sempre bene. Acquisire che esistono delle diversità sul piano fisico e psichico tra uomo e donna non significa che per questo le donne sono inferiori. Diverso non vuol dire inferiore. Le misure di sicurezza, la salute nell'ambiente di lavoro, i ritmi imposti a misura umana (ma non di uomo) dovrebbero essere scopi da raggiungere insieme, uomini e donne, comprendendo l'uno i problemi dell'altra e rifiutandosi di accettare una logica di produzione del lavoro che molto spesso non torna utile a nessuna delle due componenti sociali.

Gruppo Donne Biblioteca



Bilancio di una banda musicale

Il 1981 è stato per la nostra Banda Musicale un anno di intensa attività, parecchie sono state le partecipazioni a manifestazioni civili, religiose e militari (vedi inaugurazione del Monumento ai Caduti del Mare); si è pure organizzata una gita sul Lago di Garda con la partecipazione di ben 160 persone, senza dimenticare la nostra Festa della Musica con il nuovo Vessillo Sociale tenuto a battesimo dalla Sig.ra Tina Borsani. Purtroppo durante quest'anno il nostro So-

dalizio ha dovuto subire delle gravi perdite e mi riferisco al caro vecchio "Bagin" cioè Angelo Rossi che veramente era una istituzione per la Banda Gorlese, infatti era conosciuto da tutti, anche fuori paese, per l'attaccamento al suo trombone.

Altra grave perdita è stata la repentina scomparsa di Girolamo Abramo, il popolare "Bram", colui che seppe dare un nuovo corso alla nostra Banda e che tutti ricordiamo con tanto affetto per la sua cordialità e genero-

Il Segretario
Adelmo Colombo

ALIMENTAZIONE OTTIMALE CERCASI... SIAMO ANCORA IN ALTO MARE

A tu per tu con il consumatore

Il fallimento del "paniere"; la non attuazione di un osservatorio dei prezzi; un progetto di legge mai preso in considerazione; una trasmissione televisiva troppo scomoda per essere mantenuta in vita: questi e altri i torti che continuamente vengono inferti ai consumatori i quali comunque continuano ad aspettare che le cose cambino

Tutela del consumatore. Siamo ancora in alto mare! I tempi recenti hanno visto una congeria di dichiarazioni e progetti che pongono la "categoria consumatore" sicuramente tra le più adulate, citate e osservate, ma, al contempo, tra le meno garantite e ascoltate sul piano dei fatti.

Tanto più se ne parla, tanto meno si fa (o si fa contro). Gli esempi di occasioni "mancate" abbondano, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Tanto per rimanere sull'argomento più attuale, i prezzi, le vicende del "paniere" sono emblematiche al riguardo. Fondamentalmente falliti negli obiettivi prefissosi (i prodotti alimentari hanno registrato nel mese di ottobre 1981 un aumento del 2,3%) si è risolto in una grossa operazione pubblicitaria.

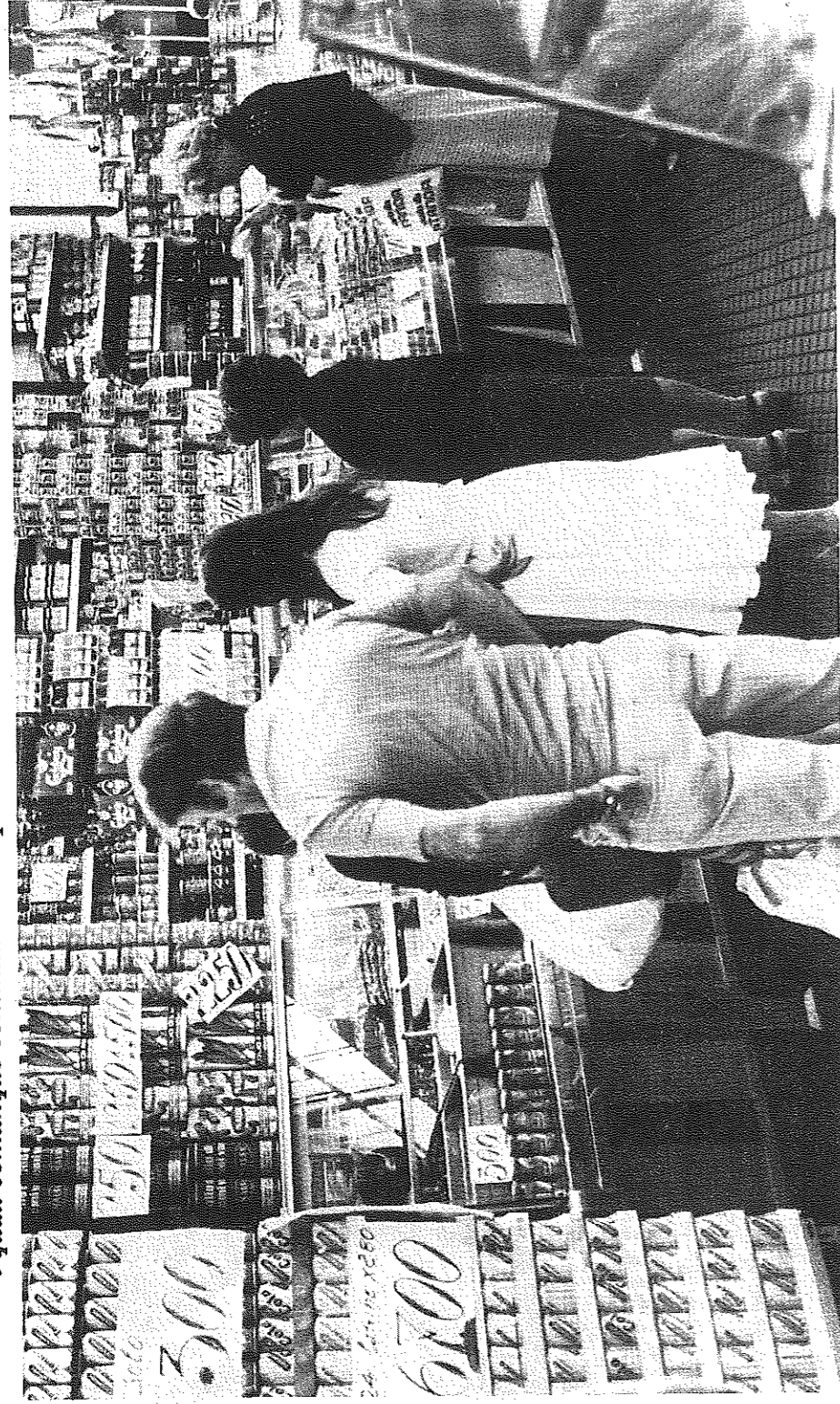
L'unico provvedimento che avrebbe dato credibilità a una politica di interventi su questo tema, s'intende, l'osservatorio dei prezzi, un sistema cioè di informazione e verifica sulla loro formazione e andamento, è ancora di là da venire.

Non c'è chi non ne predichi e illustri la positività, ma quanto ad attuarlo è un parto decisamente "lungo e sofferto".

I punti "dolenti" che riguardano garanzie e sicurezza dei consumatori sono innumerevoli e svariatissimi, e chiamano in causa, rivendicando urgentemente legislazioni e strumenti adeguati, il potere pubblico, quello centrale, così come quello periferico.

Al Senato è stato da tempo (il 25 febbraio 1981) presentato un progetto di legge, "lo statuto dei consumatori", che richiamandosi ai programmi comunitari, mira al riconoscimento di fondamentali diritti dei consumatori finanziari dimenticati o calpestiti, indicandone anche modi di attuazione e applicazione.

È un progetto di ampio respiro, importante ed estremamente innovativo, ma ha un difetto... è ancora "progetto", e non legge. Ridotta e sommaria mappa del "non fatto"; completiamola con qualche puntata anche sul "fatto contro" (i consumatori naturali-



mente). In questo caso però si inverte la tendenza; quanto più sono lente le procedure per varare piccoli o grandi interventi a favore dei consumatori, tanto più si è veloci e immediati nei provvedimenti che si rivelano contrari ai loro interessi.

E tanto per restare sui fatti a tutti noti, non possiamo evitare di parlare sulla tormentata vicenda di "Di Tasca Nostra". E così facciamo la nostra denuncia per la soppressione della trasmissione e anche la richiesta che essa venga reiserita nell'immediato, nelle ore di massimo ascolto. Rischiamo di cadere nella monotonia. Tuttavia "repetita iuvant" dicono. Auguriamoci che giovani veramente a chi deve "intendere e provvedere".

E non stiamo neanche a ricordare a costoro (perché ci

parrebbe veramente di cattivo gusto), che l'emittente pubblica per prima ha, tra gli altri, il dovere di essere momento di formazione e responsabilizzazione dei cittadini attraverso la diffusione di elementi di conoscenza obiettiva e pluralistica, privilegiando interessi generali o collettivi (leggi dei consumatori) rispetto a quelli privati o partitocari (leggi degli imprenditori, dei distributori, delle aziende pubblicitarie).

E già che ci siamo, chiudiamo la carellata (non perché manchino gli argomenti), ricordando l'avventura, del regolamento d'attuazione della legge 283, il D.P.R. 327. Non solo e formulato ben diciotto anni dopo la legge sugli alimenti, di cui doveva permettere l'applicazione, senza recepire le osservazioni avanzate a livello di opinione

Ci rendiamo conto che poco si fa, soprattutto data la carenza di strumenti legislativi e amministrativi, l'ostilità di molti settori, la non volontà politica a perseguire seriamente una strategia di difesa del consumatore. Non si può, che sollecitare da una parte, i cittadini, i comitati tutela del consumatore, a non più delegare all'alto la promozione dei propri interessi, bensì a rendersi in prima persona momento di stimolo, di pressione, di mobilitazione, dall'altra, soprattutto, i governanti locali e centrali a farsi infine carico delle loro responsabilità, dando il via a provvedimenti legislativi e amministrativi e strumentazioni di cui un paese civile non può tornare a dotarsi.

Asses. alla Partecipazione e Relazioni Pubbliche di Gorla Maggiore

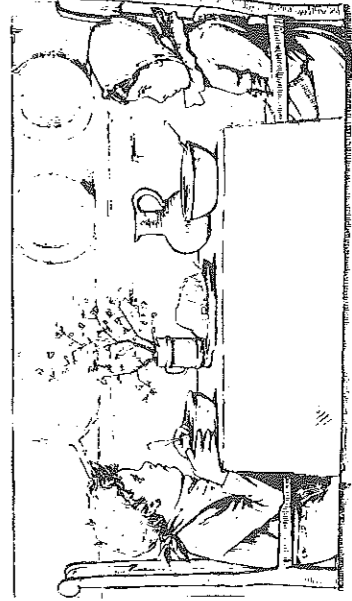
Alimentazione in cifre

Alcuni cibi e il loro valore energetico

Calorie per 100 grammi di prodotto in ordine decrescente:	900
Olii (1 litro = 917 gr.)	750
Burro/Margarina	565
Cioccolato al latte	400/450
Formaggi grassi (Emmenthal, Mascarpone, Caciocavallo)	400/450
Merendine	390
Zucchero	370
Prosciutto crudo	300/390
Carni grasse	300/340
Legumi	290
Pane	243
Mozzarella	156
Uova (1 uovo = 58 grammi circa)	100/150
Carni magre	85
Pesci magri (sogliola, trota)	63
Yogurth intero	

Contenuti in proteine in 100 gr.

LEGUMI SECCHI	
Ceci	22
Fagioli	24
Fave	27
Lenticchie	25
Piselli	22
Soja in grani	35
CEREALI	
Riso integrale	8
Pane integrale	7,5
Farina di mais	9
Orzo perlato	10
Fiocchi di avena	8



Contenuto in proteine dei vari alimenti (per 100 gr.)

Carni	gr. 18/25
Pesce	gr. 10/15
Uova	gr. 13
Latte o yogurth	gr. 3
Formaggi	gr. 20/30
Altri alimenti contenenti buone qualità di proteine sono i legumi ed i cereali. Essendo però queste proteine singolarmente incomplete nel contenuto di aminoacidi, è necessario che siano opportunamente combinate ed integrate fra di loro	

Quantità giornaliera di calorie raccomandate, riferite ad adulti di 20/40 anni per kg. di peso (Valori orientativi)

Attività	Moderata	Pesante	Leggera
MASCHIO:	40	50	35
Esempio:			
Per 65 kg. di peso	2600	3250	2275
FEMMINE:	35	45	30
Esempio:			
Per 54 kg. di peso	1890	2430	1620

Per gli adulti di età superiore il fabbisogno calorico giornaliero è valutato in termini più bassi:
 Dai 40-50 anni meno il 5%
 Dai 50-60 anni meno il 10%
 Dai 60-70 anni meno il 20%
 Oltre i 70 anni meno il 30%

L'importanza di conoscere e decidere responsabilmente "come" e "cosa" mangiamo

Nutrirsi è il primo fondamentale bisogno dell'essere umano. Tale bisogno viene soddisfatto con modalità differenti, determinate non solo dai modelli di vita e cultura, ma anche dai modi di produzione prevalenti in ciascuna società.

Nei tempi più recenti si è generalmente perso il controllo effettivo e la consapevolezza di ciò che si mangia.

E' invece indispensabile porre la massima attenzione e consapevolezza nei confronti della quantità e qualità dei cibi che ingeriamo; dei processi di trasformazione che essi hanno subito prima di arrivare sulla nostra tavola; delle sostanze che li compongono.

Nutrirsi non può essere ridotto al semplice fatto di ingerire alimenti. Essi infatti hanno una funzione rilevante ai fini del mantenimento o del raggiungimento di un equilibrio psicofisico indispensabile per la salvaguardia della salute.

Dai cibi traiamo infatti le sostanze nutritive per costruire, plasmare e difendere il nostro organismo, per fornirgli le energie quotidianamente indispensabili.

Un pregiudizio: gli alimenti "buoni" e gli alimenti "cattivi"

Da questo risulta evidente che: non esistono alimenti buoni o alimenti cattivi, cioè alimenti che "fanno bene" o alimenti che "fanno male" di per se stessi.

Il danno (o il vantaggio) dovuto ad un certo alimento può derivare da:

— digeribilità o composizione (cioè dal contenuto in principi alimentari) o quantità degli alimenti stessi, che può essere eccessiva o carente.

— E' quindi opportuno ricordare questo quando si vuol attuare una dieta adatta alle varie situazioni, per evitare esclusioni inutili (e quindi sacrifici non necessari) e anche squilibri nutritivi o carenze che possono essere dannose.

La carne è un alimento insostituibile?

Non esistono alimenti insostituibili. Esiste, se mai, una categoria di alimenti insostituibili: che è quella degli alimenti apportatori di proteine nobili. Questi sono: la carne, il pesce, le uova, il latte ed i suoi derivati (formaggi). Essi sono "intercambiabili" in quanto tutti sono ricchi di proteine complete; pertanto nessuno di essi è insostituibile.

Inoltre la quantità di questi alimenti necessaria ogni giorno non è molto elevata: si può dire che per un uomo o donna di media corporatura la quantità ottimale di proteine si può trovare in: 150 gr. di carne o pesce; oppure in 120-130 gr. di formaggio; oppure in 1/2 litro di latte + 2 uova, oppure in 500 gr. di yogurt + 2 uova.

Una quantità eccessiva di questi alimenti e quindi di proteine animali non solo non è necessaria ma può essere dannosa. Le proteine sono presenti in alte percentuali anche nei legumi (fave, ceci, fenticchie, fagioli, soia).

L'associazione di queste proteine vegetali con quelle presenti nei cereali (la "classica" pasta e fagioli) dà luogo ad un alimento equilibrato, completo, che è in grado di sostituire o integrare un'alimentazione basata sulle proteine animali.

Difendiamo la salute e il portafoglio

Un maggior interessamento alla nostra dieta arreca vantaggi evidenti non solo alla salute, ma anche al bilancio familiare, e in ultima analisi, anche all'economia nazionale. Il consumo eccessivo di carne infatti impone un ricorso sempre maggiore all'importazione, contribuendo in larga misura al continuo incremento del deficit della bilancia commerciale del nostro Paese.

Il problema dell'alimentazione richiede quindi interesse anche per questo aspetto essenziale: quello economico.

Sapersi orientare correttamente nell'ambito dei propri consumi alimentari

Evitiamo inoltre i cibi conservati, fuori stagione, di provenienza estera: sono più costosi e spesso le loro qualità nutritive sono ridotte rispetto ai cibi freschi o di produzione nostrana.

E' utile sapere che, rispetto ad altri cibi, le carni ci forniscono le proteine più costose in assoluto; tra di esse inoltre quelle derivate dal vitello e dal manzo sono più care di quelle del maiale, o del pollame (le più convenienti).

Una determinata quantità di proteine (non di prodotti) ci risulta di gran lunga più a buon mercato se fornita, in ordine, da latte fresco, uova, legumi, pesce azzurro.

Cosa sono i fattori bioregolatori?

Sono sostanze essenziali per regolare il funzionamento dei processi fisici e chimici che si svolgono nel nostro organismo.

Si suddividono principalmente in: vitamine, sali minerali, enzimi.

Le vitamine

Si trovano in quasi tutti i cibi ad eccezione di quelli particolarmente raffinati (zucchero bianco, riso brillato, ecc.)



Com'è una alimentazione equilibrata?

LA CALORIE

Le calorie sono la quantità di energia prodotta dai cibi assorbiti e trasformati all'interno del nostro organismo.

Sono cioè il nostro "combustibile".

Ciascuno individuo ha un dispendio energetico e, quindi, una fabbisogno calorico, particolare, che deve essere calcolato in base all'età, al sesso, alla struttura corporea, al clima, alla attività lavorativa e/o fisica.

Il nostro corpo ha cioè necessità di tante calorie quante ne consuma giornalmente.

Un' introduzione eccessiva di calorie, cioè una sovralimentazione, determina obesità, che è spesso la tappa verso altre malattie metaboliche.

Frutta e verdura - Come sceglierle?

Novembre, dicembre, gennaio: i mesi dell'inverno pieno, del freddo. Continuano ad essere presenti sui nostri mercati prodotti tradizionalmente invernali, anche se non provengono che in misura ridotta dalle nostre zone. Nel calendario che pubblichiamo potrete trovare una gamma, non certo larghissima, ma in ogni modo soddisfacente, di prodotti stagionali. Prodotti stagionali significa, non ci stancheremo mai di ricordarvele, migliore rapporto qualità prezzo, migliore sapore, migliore contenuto nutritivo in zuccheri, minerali, vitamine.

Cosa sono le proteine?

Sono i principi alimentari che l'organismo utilizza per la costruzione delle sue strutture: cellule, muscoli, tessuti, organi. Esse sono indispensabili, ma in giusta quantità, senza eccessi, che possono essere dannosi per la salute, tanto quanto le carenze.

Gli alimenti contenenti le proteine a contenuto di aminoacidi completo sono quelle di origine animale: carne, pesce, uova, latte, formaggi.

particolarmente nella frutta fresca e di stagione. La mancanza prolungata di una di esse è causa di disturbi alla salute che vanno sotto il nome di "avitaminosi". Queste sostanze devono essere introdotte con i cibi, perché il nostro organismo non è in grado di fabbricarle da solo.

Esse si disperdono tuttavia facilmente, in relazione ai trattamenti cui sottoponiamo i prodotti.

E' bene quindi ricordare che: Frutta e Verdura devono essere lavate molto bene sotto l'acqua corrente, senza essere tagliate e vanno preferibilmente consumate crude; — è meglio cuocerle a vapore piuttosto che in acqua, nella quale si disperdono facilmente; — è meglio la pentola a pressione di quella normale.

La dispersione è inoltre favorita:

- dall'uso del sale durante la cottura;
- dalla prolungata permanenza in un ambiente acido (condimento con aceto o limone)
- dalla eccessiva esposizione ad aria e luce dopo la raccolta.

Dove si nascondono le vitamine?

Vitamina A: (Fondamentale per la vista e l'accrescimento) si trova in fegato di tonno e merluzzo, tuorlo dell'uovo, latte, carote, zucca, albicocca.

Gruppo B: (B1 - B2 - B6 - B12) (aiutano il funzionamento del sistema nervoso, l'accrescimento, la formazione di globuli rossi), si trovano nel fegato, prosciutto, pesce, latte, legumi, cereali (integrali), frutta secca, uova.

Vitamina C: (Aiuta l'organismo a difendersi dalle infezioni). Si trova in agrumi e frutta in genere, peperoni, cetrioli, fagioli.

Vitamina D: (Aiuta la formazione delle ossa e dei denti e ne previene la decalcificazione). Si trova in fegato di tonno e merluzzo, tuorlo d'uovo, pesci grassi.

Vitamina E: (Antistitile). Si trova in olio d'oliva vergine, frutta secca, legumi.

Vitamina PP: (Protegge la pelle). Si trova nei vegetali.

Vitamina K: (Antiemorragica). Si trova in fegato, ortaggi verdi.

INTERVISTA AL CAPO DELLA COMMISSIONE MEDICA CICLISTICA

Leggende da sfatare

Il ciclismo, afferma il Prof. Dal Monte, è un'attività del tutto simmetrica e presenta le caratteristiche ideali per un soggetto in fase di sviluppo

Finora del ciclismo si è capito ben poco, è importante invece che si chiariscano gli enormi vantaggi di questo sport. Antonio Dal Monte, capo della commissione medica della Federazione Ciclistica Italiana approfonisce da un punto di vista scientifico i reali effetti del ciclismo.

Quali sono i vantaggi da un punto di vista fisico per un giovane che si dedica al ciclismo?

Dal punto di vista fisiologico soprattutto quando viene praticato in età evolutiva (cioè in fase di accrescimento) del ciclismo si può dire: "Il ciclismo questo sconosciuto" o meglio ancora "Il ciclismo questo miscroscuito" perché intorno a questo sport si sono formate una serie di leggende, di miti e di errori che non corrispondono assolutamente ai suoi veri aspetti fisiologici.

Innanzitutto gli organi che più si avvantaggiano di uno sport in età evolutiva sono l'apparato cardio-circolatorio, respiratorio e muscolare.

Cominciamo col dire che è vero che il ciclismo rinforza e potenzia soprattutto le masse muscolari degli arti inferiori e che gli arti superiori non sono altrettanto cimentati. E' peraltro anche vero che l'attività di tipo isometrico e cioè di contrazioni costanti che vengono applicate attraverso le mani sul manubrio non sono affatto trascurabili. Ciò è evidente anche dall'esame della forza distribuita nei vari segmenti corporei che dimostra che il ciclista non è meno dotato di altri soggetti non praticanti un'attività sportiva specifica degli arti superiori. Anzi, nella forza delle mani, sia per l'uso del freno, sia per il puntello che i ciclisti fanno per esercitare la massima trazione, anche gli arti superiori fanno un buon esercizio, ad esempio in misura nettamente superiore a quanto avviene in atletica leggera nelle gare di corsa.

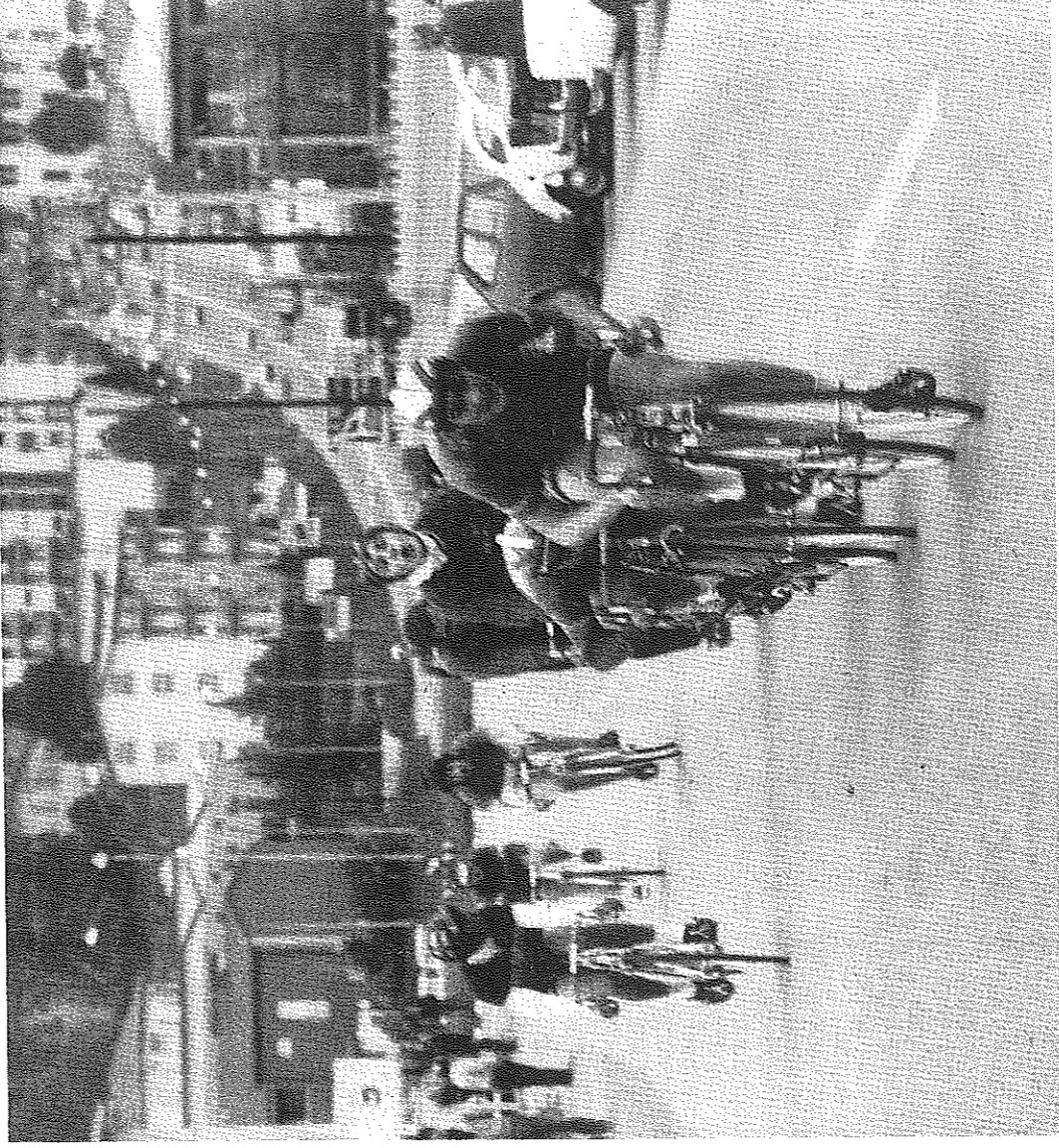
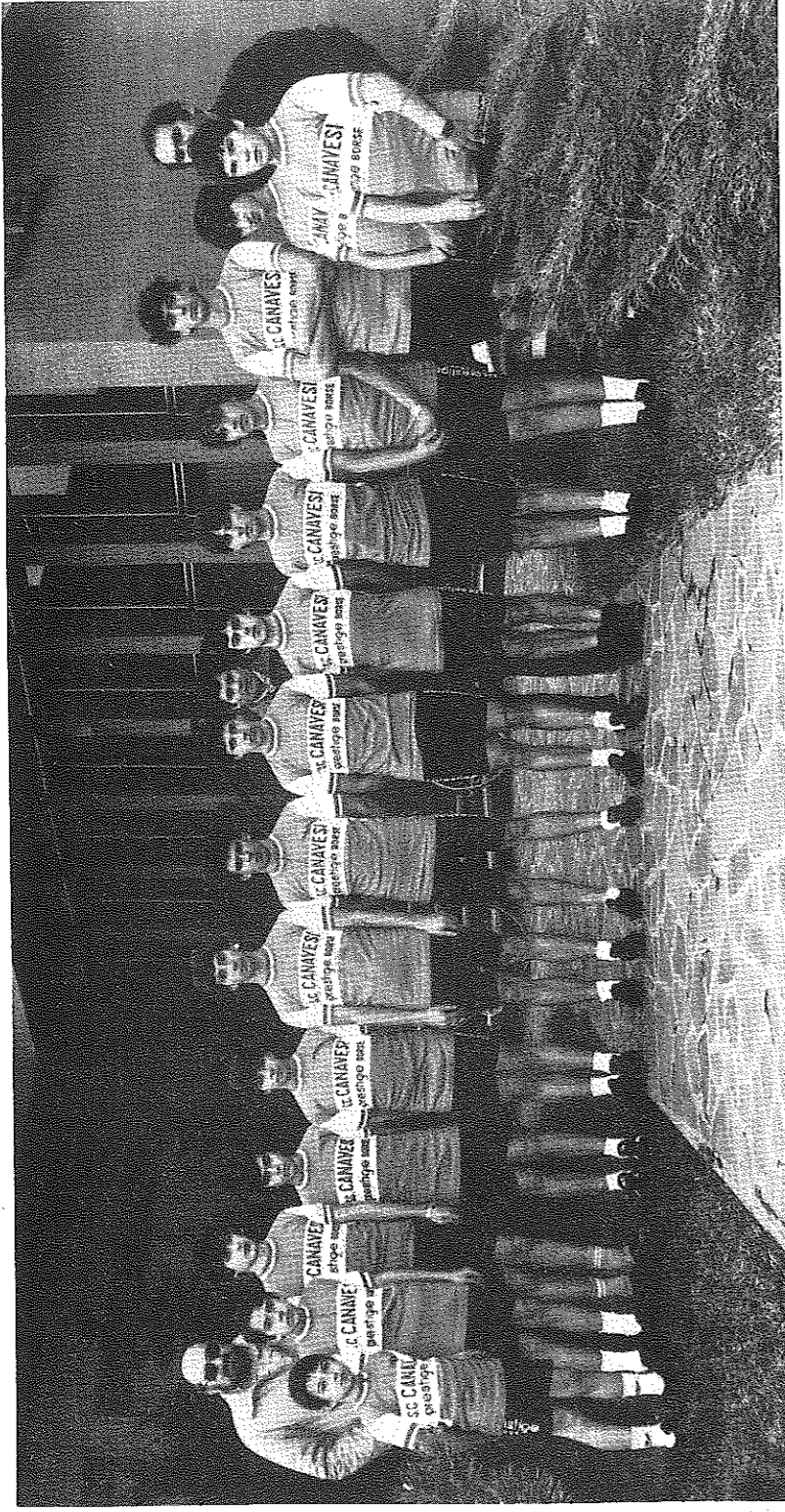
Dal momento che il ciclismo si presenta come attività ciclica, cioè con movimenti simili ripetuti nel tempo, del tutto simmetrica (cioè che potenza allo stesso modo la parte destra e la parte sinistra del corpo) ha già in questo le caratteristiche ideali per un soggetto che si sta sviluppando.

Psicologicamente, non essendo direttamente uno sport "socializzante", lo ritiene comunque positivo?

Comincerò col dire che uno sport deve appagare ciascun soggetto in rapporto a quello che cerca.

Non credo debba essere "socializzante" a tutti i costi. Il ciclista ad esempio può godere moltissimo (io non condivido la caccia) ad andare a caccia e a starsene solo per ore. La vela, su alcune barche, è uno sport solitario, ma quanto compagnia si ha! lo stesso praticante l'alente che è uno sport che si fa in solitudine del mondo. Non credo in quel momento di sentirmi desocializzato, forse mi sento più divinizzato... non lo so! Per quanto riguarda il ciclismo direi che l'idea epica dell'aquila delle montagne che si arrampica in piena solitudine è un aspetto piuttosto mitico.

L'allenamento del ciclista è un allenamento altamente socializzante perché si svolge sempre in squadra, sia che si tratti della pista che della strada. Il gruppo è sempre accompagnato da qualcuno che lo segue in macchina o in moto e grida consigli, lancia incitamenti, ma il rapporto più



importante è proprio tra i corridori stessi dove il dialogo, fatto anche di gesti, di sguardi, o addirittura di pedalate, è vivo e continuo.

Aggiungerei che proprio il fatto di procedere a squadre, dello scambiarsi il ruolo di quello che "tira" e la stessa figura del gregario o del capitano prefigurano una mini-costituzione sociale già nell'ambito degli allenamenti.

A quale età ritiene che un bambino possa iniziare questo sport?

E' importante premettere che il bambino è un piccolo atleta spontaneo. Dalla culla fino ai primi anni di vita è difficilissimo seguire e riprodurre tutti i suoi movimenti perché le energie che produce sono enormi. A sei anni di solito da "mini atleta spontaneo" il bambino si trasforma in "mini impiegato" perché la società, che si assume il compito di creare dei buoni e colti cittadini attraverso la scuola, non pensa a crearli anzi che sani e robusti. Accade quindi che se non c'è uno spirito sportivo insito nella famiglia questi soggetti abbandonano completamente ogni attività motoria fino alla scuola media dove troveranno la lezione di educazione fisica del tutto insufficiente a favorire lo sviluppo armonico del bambino.

Direi quindi che nell'età in cui il bambino cessa di svolgere un'attività fisica spontanea, ha bisogno di un'altra attività che la sostituisca e che può essere rappresentata da vari sport, tra cui il ciclismo. Anche dal punto di vista scheletrico infatti il ciclismo si presenta come sport ideale per la preparazione fisica perché, contrariamente a vari sport che sollecitano sotto carico le strutture corporee, il ciclista si pone in una posizione in cui le parti del corpo non sono sovraccaricate. Il peso del corpo viene scaricato su ben 5 punti: due punti anteriori, cioè quando l'avantreno del soggetto (la testa, la prima parte del tronco) si appoggia sul manubrio; poi c'è l'appoggio sul sellino che sostiene il peso della parte caudale del tronco e infine abbiamo gli arti inferiori che si appoggiano sui pedali.

In che consiste la vostra visita medica?

Qui cominciano le dolenti note perché proprio in quanto presidente della commissione medica della Federazione vorrei che la visita, almeno quella di avvio all'attività agonistica, fos-

se fatta in modo più accurato di come viene fatta di solito e che fosse corredata anche di quel minimo di esami che possono portare a scoprire i disturbi più evidenti. Essendo però l'attività sportiva affidata alle Regioni, le quali possono legiferare in modo del tutto autonomo, la visita medica che viene praticata per i vari sport dipende dalla sensibilità sia politica, sia sanitaria degli enti amministrativi. Ad esempio la Regione Toscana ha stabilito che, siccome l'elettrocardiogramma costa troppo, non serve a niente, con il risultato che molti soggetti, alcuni capitati anche a noi, aventi delle anomalie riscontrabili solo con l'elettrocardiogramma, avevano superato regolarmente la visita.

Tra gli esami che riteniamo indispensabili c'è l'esame clinico, un anamnesi, un esame delle urine e un elettrocardiogramma che può essere effettuato sia presso i centri organizzati che presso le unità sanitarie previste dalla legge. Molto delicato è l'e-

same della funzione respiratoria, proprio perché la nostra attività si svolge spesso sulla strada ed è necessario verificare se esista funzione di tipo bronco spastico, asmatico, allergico ecc. Con questo possiamo dire di avere già fatto una prima scandagliata, ma è chiaro che si compiono esami più complessi ogni volta che nasce un dubbio.

A quali disturbi o incidenti può andar incontro con più facilità il ciclista?

Come in tutti gli altri casi anche la traumatologia del ciclista è più grave per un soggetto adulto che per un bambino, sia perché è minore l'altezza della bicicletta da dove cade, sia per la maggiore elasticità della sua struttura scheletrica rispetto all'adulto. Quello che raccomandiamo — e lo raccomandiamo anche per i motorini, le motociclette e qualsiasi altro tipo di sport che possa comportare delle cadute con urto del cranio al suolo o con altri osta-

coli — è l'uso sistematico del casco perché anche battute di testa a relativamente bassa velocità possono avere gravi conseguenze.

Quanto alle lesioni è tipica la lesione della clavicola che si verifica quando l'atleta non riesce a svincolare i piedi in caso di caduta e urta violentemente con una spalla. Il ciclismo comunemente non si presenta come uno sport altamente rischioso, soprattutto se fatto in modo organizzato. E' senz'altro più pericoloso svolto liberamente per le strade da persone che vanno in bicicletta, ma che non fanno sport in bicicletta. Possono essere comuni anche fratture o lesioni del polso quando si tenta di riparare una caduta ma per il resto si tratta quasi sempre di abrasioni, di sbucciature ecc. che sono all'ordine del giorno per tutti i ragazzi che giocano e non riferibili al ciclismo in particolare.

**Servizio a cura di
Borgatti Enrico e
Flavia Fiorentino**

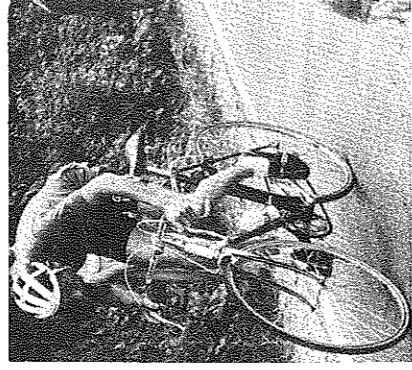
DALLA PRIMA / Imparare a perdere

marsi, a rispettare l'avversario e anche a perdere, che nella vita è molto importante.

Che consigli darebbe a un ragazzo che inizia adesso?

Un consiglio fondamentale che darei, soprattutto oggi, è quello di finire gli studi perché anch'io, quando ho smesso, ho sentito la necessità di avere alle spalle una preparazione culturale più approfondita.

Finire gli studi, dunque, ed essere onesti con sé stessi, avendo ben chiare le proprie esigenze. Arrivati all'età di 20-22 anni bisogna fare una



sceita: o continuare con grande fatica e dedicare molto tempo a questo sport proiettandosi nel futuro e avendo davanti delle aspirazioni e dei traguardi ben precisi oppure farlo per hobby e dedicarsi contemporaneamente a qualcosa di più vero, di più costruttivo.

Il ciclismo dà senza dubbio grosse soddisfazioni, ma è una piccola parte della vita. Se uno fa le cose con impegno ci sono tanti altri modi per potersi realizzare.

Un'altra cosa che vorrei tramettere ai giovani attraverso la mia esperienza è quella di imparare a perdere. Molti ragazzini non riescono ad accettarlo e si disperano. Io ho toccato l'apice e poi ho trovato grossi avversari sulla mia strada pronti a battermi, ma ho capito che nella vita come nello sport non è sempre indispensabile essere i primi. Si possono fare le cose bene anche essendo il secondo, il terzo o magari il quinto. L'importante è impegnarsi e credere in quello che si fa.

**Servizio a cura di
Borgatti Enrico e
Flavia Fiorentino**

**CESTISTICA GORLESE:
CAMPIONATO PROMOZIONE**

Primi al giro di boa

Ora la serie D non è più sogno e non si vede come il nostro Basket possa perdere uno dei due posti disponibili per la categoria superiore.

Il segreto del successo:

Siamo giunti al termine del girone di andata: la Cestistica Gorlese continua a capeggiare la classifica del campionato di promozione appaiata all'Angera che, pur battuta sul campo di Gorla, ha agguantato i gorliesi proprio nell'ultima giornata del girone approfittando del loro scivolone contro la SIRE di Lonate. La classifica è la seguente: Gorlese e Angera punti 20; Sire 16; Stella Azzurra 14; Albizzate e Borsano 12; Virtus Fagnano 10; Cavalcia Vedano 8; Brics' Tradate, Ispra, Varese e Mainate 4. Il girone di andata ha chiaramente indicato nella Gorlese e nell'Angera le squadre papabili per la serie D in quanto non sono emerse squadre "outsider" tali da impensierire seriamente la coppia di testa. La stessa Sire di Lonate, che occupa la terza posizione distanziata di 4 punti, non sembra avere molte chances di entrare in lizza per la promozione a meno di crisi inaspettate delle capolista. L'alloro finale sarà quindi appannaggio della squadra vincitrice dell'incontro diretto Angera-Gorlese che già fin d'ora si preannuncia come il "big match" dell'intero campionato. Un giudizio sulla nostra squadra a metà cammino è d'obbligo. Nonostante l'inserimento di ben 4 nuovi acquisti, tutti di buon livello, l'allenatore Simioni è riuscito egregiamente ad amalgamare la squadra facendo prevalere lo spirito dell'insieme sull'individualismo, opera non certo facile quando ci sono troppi galli in un pollaio. Non solo i nuovi elementi si sono inseriti senza provocare traumi, ma addirittura alcuni dei vecchi militanti si sono espressi meglio di quanto già avevano fatto nei precedenti campionati: basti per tutti l'esempio di Gaimariniche, pur conservando la solita grinta che gli ha valso l'appellativo di "Lupo", ha nettamente miglio-

rato in precisione di tiro soprattutto dalla lunetta.

Questa rinnovata Gorlese ha vinto ben 10 incontri su 11 giocati senza mai demolire gli avversari contrariamente alla diretta rivale lacustre che spesso ha vinto con largo margine di punti; ciò nonostante lo scontro diretto tra le due compagini di testa ha dato ragione alla Gorlese che, seppur di misura, ha prevalso sull'avversaria in un bellissimo incontro giocato a un livello tecnico nettamente superiore al campionato di appartenenza. Unico punto nero la sconfitta patita a Lonate che, non a caso, è coincisa con l'aspedale per un intervento chirurgico: ciò dimostra che la squadra è forte solo se unita e ben guidata. Abbiamo appreso che Simioni ha superato brillantemente in questi giorni l'operazione chirurgica e ne approfittiamo per inviargli da queste pagine i migliori auguri di pronta guarigione, certi di interpretare la volontà di tutti gli appassionati che affollano la palestra comunale ogni sabato sera e che lo vogliono rivedere al più presto in panchina a dirigere la sua squadra.

Il pubblico gorlese: ancora una volta ci dobbiamo soffermare su questa realtà che è la tifoseria di Gorla Maggiore e che è indispensabile per la vittoria della squadra. Rappresenta veramente il sesto giocatore in campo, tutti ce la invidiano; occorre sempre in palestra a tutti gli incontri anche se le condizioni di visibilità dagli spalti lasciano parecchio a desiderare. E' un pubblico che diventa sempre più competente e perciò esigente coi giocatori e i direttori di gara e certamente meriterebbe una sistemazione logistica in tribuna più consona con l'interesse che dimostra.

Gianluca Ferrè

S.C. CANAVESI PRESTIGE BORSE

Minuto per minuto le gare in diretta

Carissimi lettori,

eccoci di nuovo a Voi con le ultime notizie sulla ns. benemerita Società ciclistica.

Come Vi avevamo già annunciato qualche mese fa, la nuova stagione sportiva si aprirà con delle innovazioni importanti per la ns. Casa.

Innanzitutto abbiamo mutato il nome della ns. Società. Infatti i ns. ragazzi che seguirete sulle strade nelle competizioni della prossima stagione, porteranno sulla loro maglietta la scritta "S.C. Canavesi Prestige Borse". Così infatti è la ns. nuova Ragione Sociale.

Continuiamo poi con il presentarvi il programma delle gare:

21.3.1982 "Trofeo Valle Olona" — Cronometro individuale.

13.6.1982 "Allievi".

20.6.1982 — Dilettanti 1° e 2° cat. "Trofeo S. Canavesi".

4.7.1982 "Trofeo Primavera", sponsoriz. P.C.I.

25.7.1982 "Dilettanti Juniores" sponsorizzato Prestige B.

19.9.1982 "Esordienti", sponsorizzato Circolo ARCI.

Vi daremo ora le varie formazioni dei ns. gruppi. Per la categoria Dilettanti Juniores:

Luoni Dario, Locatelli Gianmario, Comerio Alessandro, Mantegazza, Gussoni Alessandro, Scarabelli Luca, Re Riccardo, Menegaldo Maurizio (Direttore sportivo, Riganti).

Per gli Allievi abbiamo: Canavesi Carlo, Comerio Luca, Landoni Walter, Speziani Massimiliano (Direttore sportivo, Riganti Giuliano).

Per la categoria Esordienti:

Borgatti Riccardo, Castiglioni Roberto (Direttore sportivo, Borgatti Enrico).

Per la categoria Primavera "Sciuccati".

Come avrete potuto notare vi è una categoria che prima la ns.

Soc. non possedeva e precisamente si tratta della categoria "Dilettanti Juniores".

E' stato infatti un notevole sforzo finanziario per la ns. Soc. finanziare questa nuova squadra, ma fortunatamente due nostri grossi sponsor ci hanno dato una mano ed è loro che va sin d'ora il nostro più vivo ringraziamento.

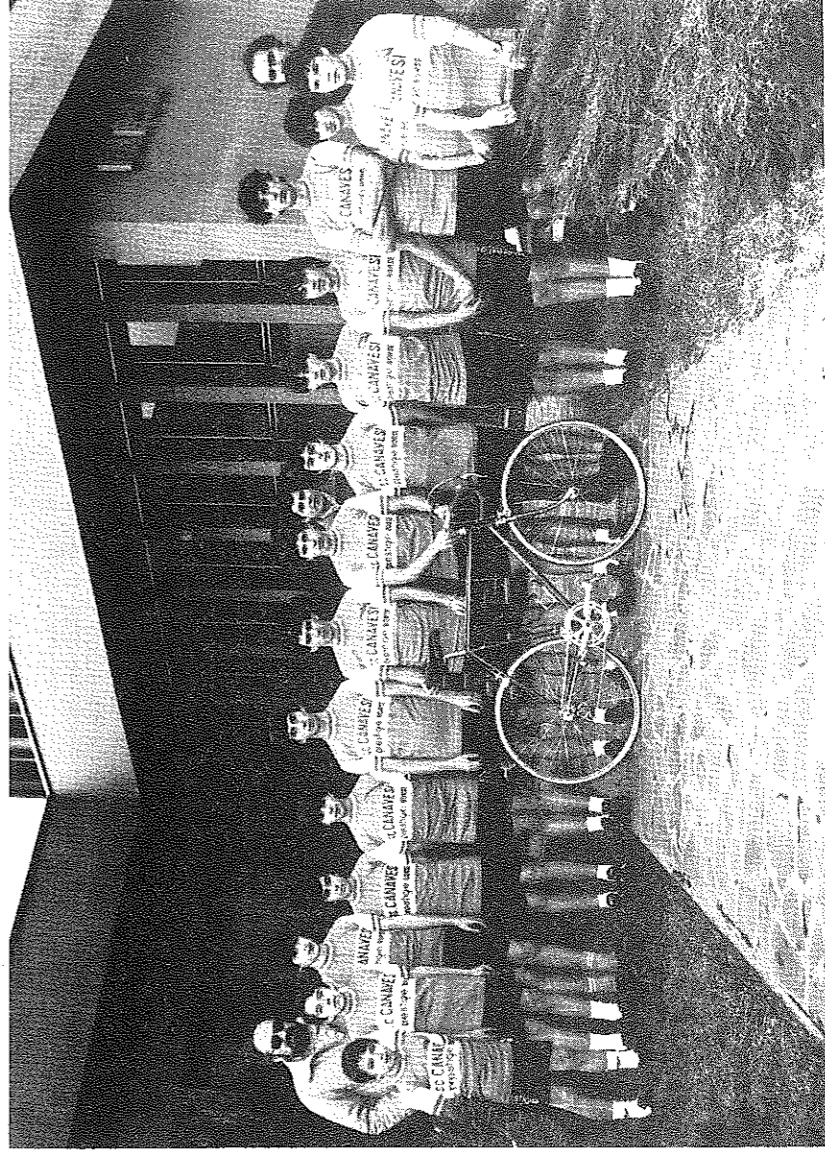
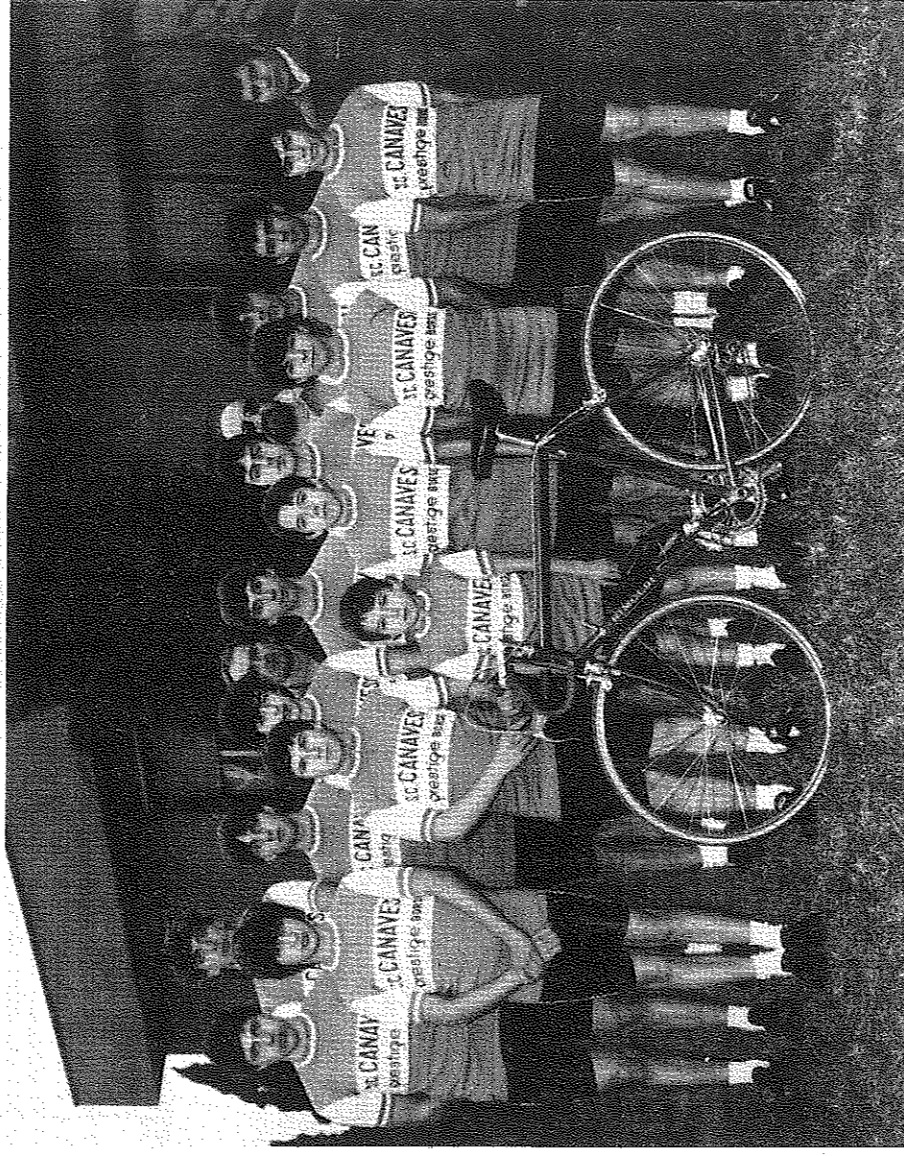
Un'altra cosa importantissima è che abbiamo stipulato un accordo con un'emittente privata e precisamente "Radio cooperativa 106", la quale seguirà e trasmetterà in diretta tutte le gare che disputeremo qui in paese.

Per quelle competizioni invece che i ns. ragazzi "disputeranno fuori casa", potrete sentirne i risultati e i relativi piazzamenti sempre su Radio Cooperativa 106, nella trasmissione "Notizie Sport" che va in onda la domenica sera verso le 18.30.

Bene, amici, mi sembra anche per questa volta di averVi detto tutto, resta sempre l'invito a seguire le nostre gare, a tifare e incoraggiare i ns. ragazzi. Arrivederci dunque a tutti e "Viva il ciclismo".

P. Soc. S. Canavesi Prestige Borse"

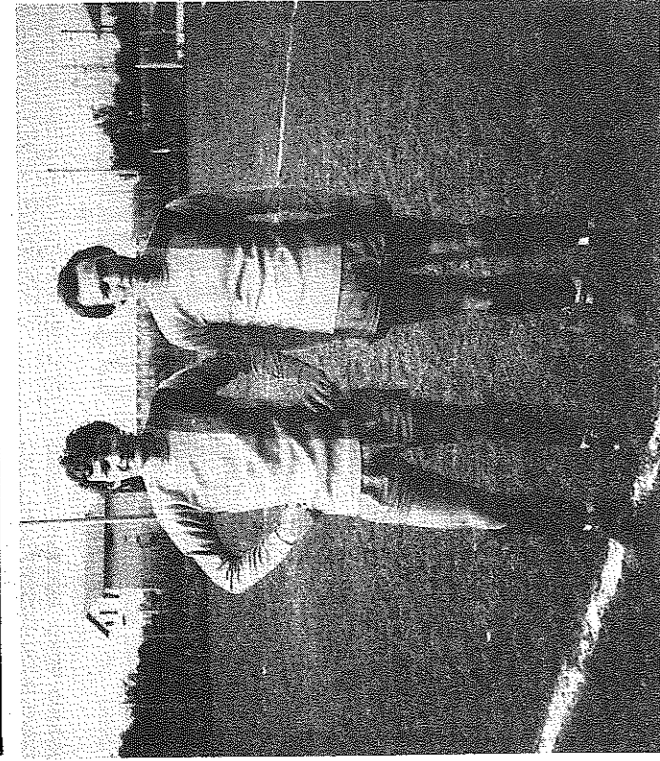
Carlo Gozzi



Corridori e Direttori Sportivi S.C. Canavesi - Prestige Borse

Gorla Maggiore

**Da sinistra a destra
Sciuccati, Borgatti R., Ds. Borgatti E., Comerio L., Canavesi, Re, Gussoni, Mantegazza, Locatelli, Ds, Rigani,
Comerio A., Sarabelli, Menegaldo, Luoni, Speziani, Ds. Rigani G., Castiglioni,
Biciclette - Rimoldi**



CALCIO: IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Giustizia sui campi da gioco

Puntite le irregolarità rilevate.

Anche il Gorla tra le vittime della disonestà. La prima squadra a due punti dalla classifica

Anche nei campionati minori si registrano vistose irregolarità a danno di quelle società che vivono lo sport in modo corretto. Bisogna mostrare fermezza e severità verso le società e i dirigenti che hanno sbagliato perché tutto ciò serve almeno da esempio. Ma veniamo ai fatti. La classifica ha subito due scossoni (ci riferiamo al campionato di terza categoria): il primo a causa delle Fiamme Oro Ferno che, impiegando un giocatore già tesserato per un'altra società, sono state dichiarate perdenti per 0-2 in cinque gare delle nove disputate. In questa situazione è stato il Gorla Maggiore a trarne maggior vantaggio, visto che la gara col Ferno era stata persa sul campo per 0-2, mentre la Sanmacarese, che aveva pareggiato, ha guadagnato un punto.

Nelle restanti tre gare il Ferno aveva già perso con il Cardano, il Cascinetta e l'Enal Villa. Poi, giorni fa, ancora una soffiata in federazione e la macchina della giustizia si è rimessa in moto contro il San Marco di Busto Arsizio, sempre per lo stesso motivo. Arrivata la conferma, sono stati tolti cinque punti al bustocchi, che da 12 punti sono passati a 7. La nuova Verghera ha incamerato due preziosi punti per la sua classifica, mentre un punticino lo hanno intascato il Cardano, il Ferno e il Cascinetta. Una situazione un po' rocambolesca, che premia società e dirigenti onesti e relega in fondo alla classifica la malafede. Purtroppo leggendo i comunicati della federazione ci si rende conto che non sono questi dei casi isolati, anzi nel solo Comitato Lombardo se ne verificano a centinaia.

Registriamo da ultimo che anche la società Cistelum di Cislago, iscritta al campionato "esordienti", ha fatto partecipare ragazzi fuori età regolamentare; addirittura erano sette i "fuori-quota".

La Società, colpevole di aver cambiato sui cartellini ufficiali la data di nascita dei singoli atleti, è precipitata dal primo posto in classifica, con 19 punti in dieci gare, all'ultimo con 0 punti. Anche in questa occasione i ragazzi gorlesi ne hanno avuto vantaggio, perché, persa la gara sul campo per 0-3, l'hanno avuta vinta a tavolino per 2-0. Ci siamo permissi di citare questi incresciosi fatti, che infangano il gioco del calcio e soprattutto la volontà di chi vuol far bene nello sport e di chi ancora ci crede, per spronare gli appassionati a continuare e a non lasciarsi ab-

PALLAVOLO MASCHILE E FEMMINILE

La volontà di vincere: OSC Gorlese - Peverenza 2-0

In poco più di un'ora la Gorlese ha liquidato un Peverenza sceso in campo sicuro di raccogliere la vittoria anche nel girone di ritorno, ultima partita di campionato C.S.I.

Ma la Gorlese non si è fatta sorprendere ed ha sfoderato una discreta prestazione di gioco superando gli avversari con una grande prova di volontà. Indubbiamente i giocatori dell'O.S.C. Gorlese non si sono espressi al

goglioso riscatto che ha contribuito al rialzo morale della squadra che dopo una serie di sconfitte sfortunate, sembra avere ritrovato quella volontà di vincere che le faceva difetto.

Ottima la prestazione dei giovani, Massimo Stornaiuolo, Luoni Adello e Pigni Fabio.

O.S.C. Gorlese: Zuccaro, Castiglioni, Luoni, Pigni, Caprioli, Caseliato, Stornaiuolo, Testa, Zerini, Lovati.

Battuta d'arresto per le ragazze dell'OSC contro il Rovate

Giornata nera per la Pallavolo Gorlese femminile che ha disputato la partita del girone di ritorno contro la squadra del Rovate perdendo l'incontro per due set a zero. E' stata una sconfitta da mangiarsi le mani perché le ragazze dell'O.S.C. avevano iniziato benissimo l'incontro e si portavano subito in vantaggio per 13 a 9.

Ma le atlete del Rovate non si davano per vinte ed approfittando degli errori dei padroni di casa hanno ristabilito la situazione riuscendo a vincere il primo set per 16 a 14. Nel secondo

Comunque una giornata nera capita a tutti, la squadra dovrà ancora migliorare in quanto è solo alla prima esperienza nel Campionato C.S.I. e indubbiamente, visto il secondo posto che occupa in classifica, si sta dimostrando una buona compagine.

O.S.C. Gorlese: Tamiozzo Loretta, Salvadori Graziella, Zolin Giovanna, Diodato Rosaria, Banfi M.Rita, Soleo Maria, Chiniello Patrizia.

Mario Baldo

Vittoriose sul Masnago le allieve mantengono il 2° posto

Anche se le ragazze della O.S.C. Gorlese hanno vinto, non si è vista una bella partita, anche perché di fronte avevano una squadra al di sotto delle loro possibilità tecniche e la Gorlese ha dovuto subire il loro gioco poco entusiasmante; quindi una partita senza storia, in pratica non ha esaltato l'allenatrice Emilia Esposito che dallo scorso anno segue a Gorla il settore femminile della O.S.C. Gorlese. Le ragazze riuscivano ad aggiudicarsi i due set e qui posso dire che questa vittoria è stata utile al fine di mantenere ancora il secondo posto in classifica. Le ra-

gazze Gorlesi dovrebbero fare meno errori fondamentali e muoversi di più in campo, certo quello che conta è vincere, ma bisogna vincere bene per dare più soddisfazione ai tifosi gorlesi che seguono la squadra con passione. Sono sicuro che le ragazze miglioreranno anche perché l'esperienza si acquisisce con gli anni. Si sono visti dei buoni spunti di Patrizia Chiniello sotto rete, ottima la prestazione di Rosaria Diodati e Salvadori Graziella che con la Giovanna Zolin, forte in battuta e in difesa, hanno dato la vittoria alla squadra.

O.S.C. Gorlese: Tamiozzo Lella, Giovanna Zolin, Chiniello Patrizia, Banfi Rita, Salvadori Graziella, Rosaria Zolin, Soleo Maria.

Mario Baldo

In preparazione il 2° trofeo "Antonio Bruschi"

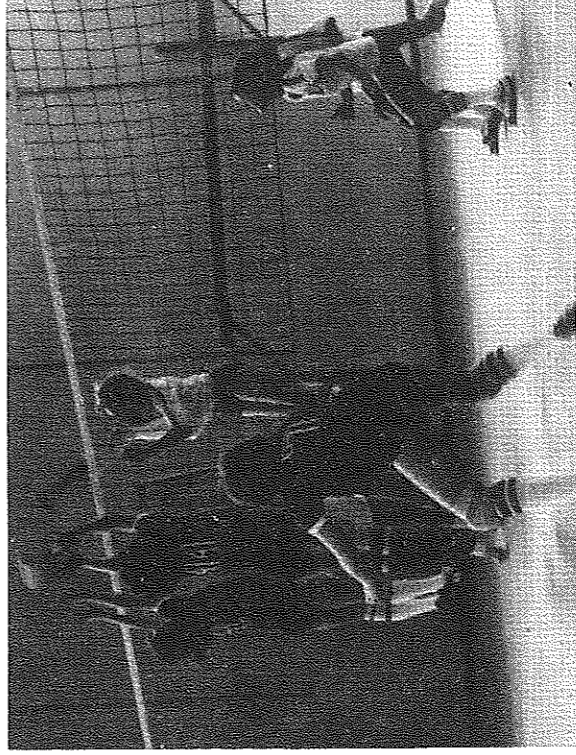
I dirigenti della Gorlese calcio, già stanno allestendo la seconda edizione del trofeo "Antonio Bruschi" (alla memoria).

Detto torneo di calcio si svolgerà tra maggio e giugno; non è stata ancora decisa la data, che dipende anche dalla conclusione del campionato riguardanti le squadre che prenderanno parte alla manifestazione.

Senza altro questa manifestazione, molto gradita ai gorlesi, porterà a Gorla le maggiori Società della zona, onorando più che mai la figura dello scomparso Antonio Bruschi.

I dirigenti faranno partecipare squadre ad invito, ma nulla ancora è deciso, tranne la sicura presenza dell'Asco di Olgiate, già vincitore della prima edizione.

(quin)



I fratelli Dormelletti - Foto Quintiero



I fratelli Foglia - Foto Quintiero

Antonio Quintiero

A presto i lavori per il Centro sportivo

Si comunica che LA GIUNTA MUNICIPALE Vista la propria deliberazione n. 283 dell'8.10.1980, esaminata senza formulare rilievi dal CO.RE.CO sezione di Varese in seduta del 2.11.1981 al n. 57344, con la quale veniva stabilito di indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del Centro Sportivo, con accettazione di offerte anche in aumento;

Visto il verbale di licitazione privata 12.2.1982, con il quale i lavori sono stati appaltati all'impresa F.lli Biffi S.a.s. di Villa D'Adda, con l'aumento del 54,70%;

Ritenuto che a seguito di ulteriori trattative la Ditta Biffi si è dichiarata disposta a ridurre l'offerta in aumento al 50%;

Riconosciuta la regolarità della procedura;

Dato atto che l'avvenuta aggiudicazione è conforme agli interessi del Comune;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano:

DELIBERA

di approvare il verbale in data 12.1.1982 con il quale sono stati aggiudicati alla Biffi S.a.s. di

Villa D'Adda, i lavori di costruzione del Centro sportivo per il prezzo di Lit. 167.786.326 comprensivo dell'aumento del 54,70% successivamente ridotto al 50%;

di dare atto che l'opera verrà finanziata con mutuo stipulato con la Cassa DD.PP.

Il suddetto progetto sportivo comprende due campi da tennis regolamentari,

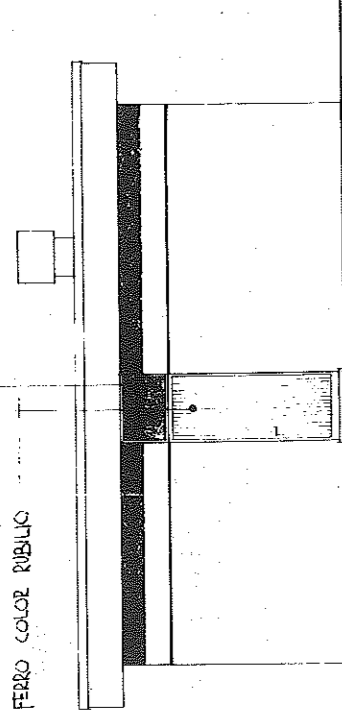
"C.O.N.I.", due campi da bocce, "pure regolamentari per gare federati", un'area a verde attrezzata, una palazzina comprendente due spogliatoi, uno maschile ed uno femminile, uno spogliatoio giudici di gara, una saletta pronto soccorso-infermeria, un locale caldaia, un ripostiglio; il tutto recintato in rete metallica e zoccolo in calcestruzzo.

Il tempo previsto per l'opera sarà di circa 4 mesi dall'inizio dei lavori; i lavori sono iniziati alla fine di Febbraio e saranno ultimati nell'estate prossima.

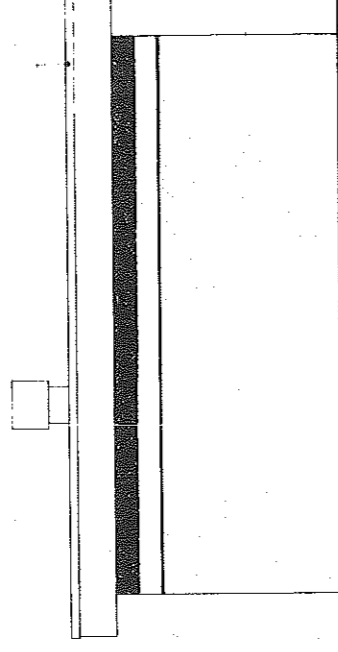
In allegato si pubblicano, la planimetria ed i prospetti dell'impianto.

**L'Assessore allo Sport
Enrico Borgatti**

VETRO STAMPATO CON SERRAMENTI VASSI STAS
SERRAMENTI IN FERRO COLOR RUBICO

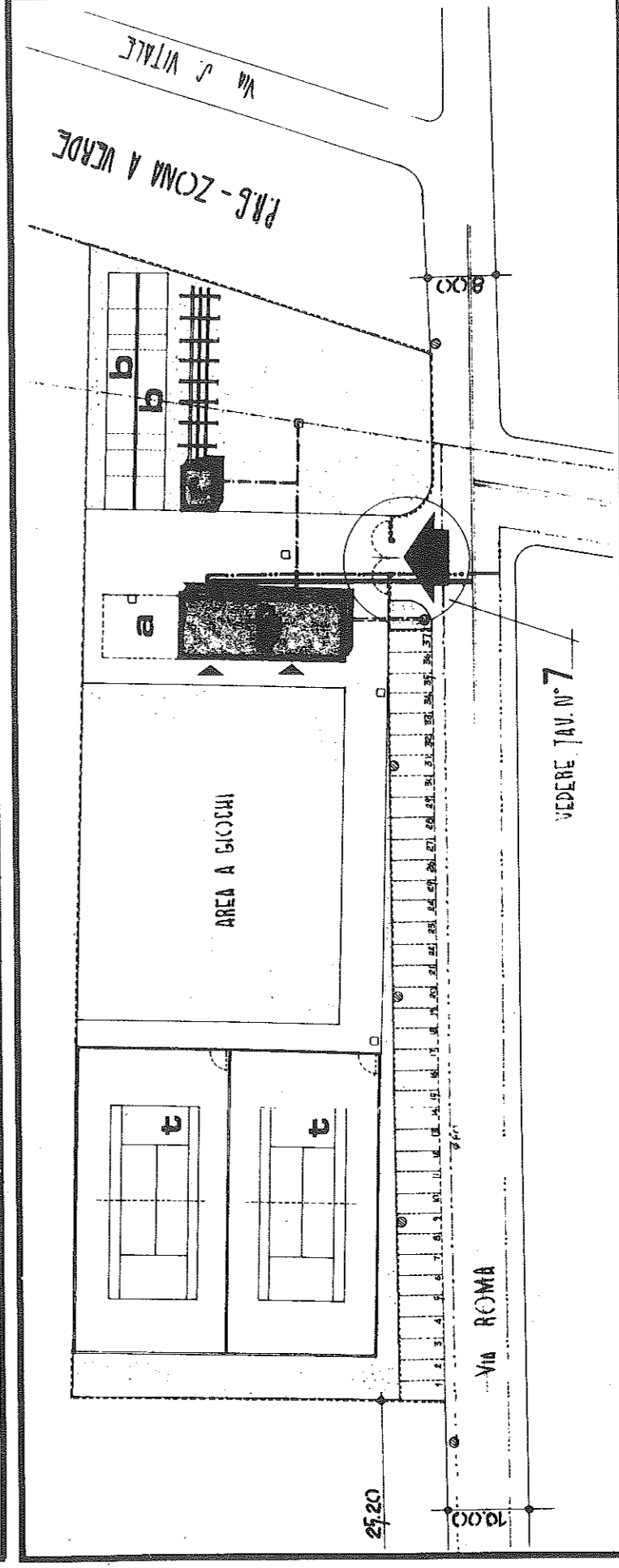
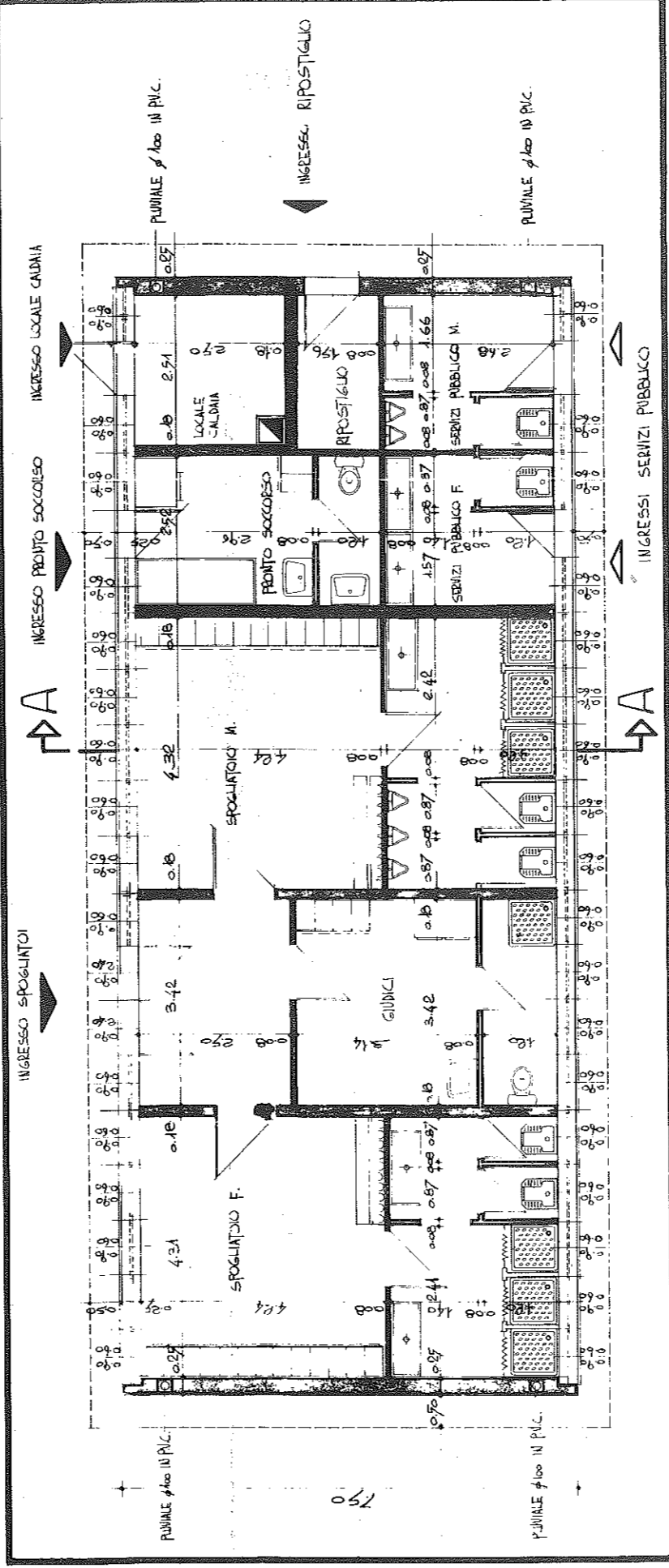


PROSPETTO OVEST

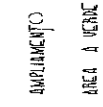
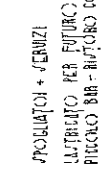
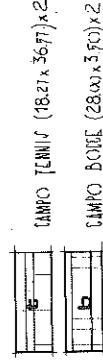


SCOSCIALINA IN LAMIERA ZINCATA
COLOR RUBICO

INTONACO CIVILE COLOR BIANCO



LEGENDA



REINQUADRE DELLA ZONA DIVERGENTE
CON RE. METALLICI E CORNICIO IN CALCESTRUZZO

VEDERE TAV. N° 7

VIA ROMA

P.R.G. - ZONA A VERDE

VIA S. VITALE

25.20

10.00

Una nottata ecologica con fascia "fluorescente"

Alcuni mesi dopo la vittoria elettorale di Unità Popolare nel nostro Comune, io ebbi a denunciare sulla stampa, con relativa foto, la situazione ecologica determinata dall'utilizzo di cave come inceneritori.

All'epoca, con raccolta di centinaia di firme di cittadini giunte, inviai al Consiglio Comunale una petizione. Per tutta risposta venni tacciato dall'Assessore Borgatti Enrico a nome della Giunta, come il solito politologo che utilizza una situazione non del tutto vera, per una crociata contro la "sinistra" da poco al potere.

Nella risposta politica data alla stampa dall'Assessore, che ancora conservo, oltre al solito bla-bla, v'era quasi un giuramento, cioè che questa Amministrazione avrebbe fatto tutto pur di migliorare la situazione ecologica. Da allora è trascorso quasi un decennio e la situazione anziché migliorare sta diventando insostenibile; non c'è sera o notte che non venga bruciato qualcosa a cielo aperto e i falò si notano da più parti e purtroppo anche sul territorio comunale, e dall'odore pessimo che si sente e dal riflesso che si ha sulla vegetazione si può dedurre che vengono bruciati dai soliti "carbonari", prodotti chimici, e pertanto nocivi.

E' apprezzabile che annualmente si organizzino la giornata ecologica per la pulizia dei bo-

tutti gli abusi prodotti nell'area comunale che determinano l'inquinamento atmosferico;

2 - Collegarci con i comuni della zona per impedire gli abusi fuori dall'area del nostro Comune, in quanto subiamo gli effetti negativi e ricercare soluzioni definitive;

3 - Anche se forse tardi, rivedere la politica industriale.

Ed infine, perché no; organizzare una nottata ecologica con sindaco con fascia tricolore, almeno per renderci conto, per poi operare confidando sul buon senso, degli uomini.

Riccardo Fior

LA RISPOSTA

Caro Riccardo Fior, non è facile rispondere alla lettera che tu invii all'Amministrazione Comunale, non perché manchino argomenti o perché esista imbarazzo a rispondere, ma perché i problemi che poni sono molteplici e richiederebbero di essere affrontati uno per uno con profondità di analisi. La qual cosa non è possibile con una semplice risposta alla tua.

Cercherò comunque di costruire un dialogo che, non fondato su spirito polemico, ponga le basi per una essenziale chiarificazione. La prima importante questione che tu poni è una denuncia: "non c'è sera o notte che non venga bruciato qualcosa a cielo aperto..."

Io credo che la denuncia, così fatta, non abbia molto senso: se ciò che denunci è vero, abbi il coraggio di dire nome e cognome di chi brucia, sii più preciso sui luoghi e sugli orari.

Seconda questione: la giornata ecologica. Tu apprezzi la

schi, ma sarebbe importante organizzare più nottate ecologiche per impedire il deterioramento dell'ambiente e il lento, ma crescente, avvelenamento della popolazione.

Uno dei motivi, da quel che mi è dato sapere e che sotto - sotto ha condizionato una diversa scelta di politica industriale nel nostro Comune, è stata proprio l'idea di conservare Gorla Maggiore come oasi invidiabile di ossigenazione naturale. Risultato: non abbiamo fabbriche, ma l'aria inquinata sì. Questo ovviamente, comporta che le donne e i giovani di Gorla, faticano molto di più che in altri comuni a trovare un'occupazione, dato che l'attuale legge sul collocamento e le previsioni per il futuro occupazionale non si prospetta roseo, anzi, purtroppo, peggiorerà.

Se nel passato non fossero state bloccate alcune iniziative popolari, forse oggi avremmo avuto una situazione migliore.

Spero che questa mia denuncia non venga strumentalmente ancora interpretata a secondo delle convenienze politiche, anche perché l'Amministrazione di Unità Popolare non dovrebbe essere più in fasce.

Personalmente rifingo che sia giunto il momento di dare una sterzata e che tale manovra, e Giunta Comunale in testa, deve tendere a:

1 - Impedire immediatamente

cosa: è già un buon segno. Non mi pare però d'averti visto prendere parte a nessuna delle due giornate fatte finora. Mi auguro che alla prossima tu ci sia.

Quanto alla "nottata ecologica con sindaco e fascia tricolore", ci vorrebbe una fascia fluorescente e non credo sia il caso di fare spedizioni del genere che tu proponi.

Credo di più nelle ultime parole della tua lettera "confidando nel buon senso degli uomini".

In materia di difesa dell'ambiente non bisogna mai stancarsi d'educare, di convincere la gente ad amare l'ambiente in cui vive, non bisogna mai stancarsi di ripetere che la qualità della vita dipende dal nostro modo di comportarci con l'ambiente. Più in generale ti dirò che l'Amministrazione Comunale ha più di una volta dimostrato sensibilità sul tema della difesa dell'ambiente: è di questi giorni il parere negativo espresso dal nostro Consiglio Comunale alla richiesta della regione di realizzare una discarica controllata al confine tra Gorla Maggiore e Mozzate.

Terzo problema: la politica industriale.

Io credo che tu ci sopravvivi o forse è il retroterra professionale che hai che ti fa parlare nel modo in cui parli. Con chi credi di parlarne? Con il governo italiano, forse? o con la confindustria?

Io non credo che tu abbia ben presenti i compiti istituzionali di una Amministrazione Comunale di un comune di 4.000 abitanti.

O forse ritieni che il Comune debba fare delle industrie? La

situazione occupazionale della Valle Olona l'hai vissuta con me negli ultimi anni: il problema fondamentale è l'occupazione femminile. Di fronte dalla crisi generale del settore tessile (Ciuffi-Frine-Maeran-Bustese ecc...) e del settore cartario (Mayer) che cosa può fare un Comune come il nostro? Il compito del nostro Comune è quello di indicare delle aree per attività produttive, ma questo è stato fatto e viene fatto: sono nati e stanno nascendo in Gorla Maggiore dei nuovi insediamenti produttivi. Il problema è di vedere se alcuni di questi insediamenti assorbiranno mano d'opera femminile.

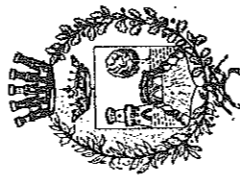
Se queste risposte, in questo campo, non ti bastano, dimmi che cosa faresti tu, perché io ritengo serio che uno come te, che ha vissuto nel Sindacato una vita, mi dica: "Bisogna rivedere la politica industriale", come se l'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore fosse, ripeto, governo o confindustria.

Chiudo con una osservazione generale sul tuo scritto: ti prego di dirmi quali iniziative popolari sono state bloccate nel passato, perché il parlarne vago a me non piace proprio.

Lo spirito che lo pervade è spiritoso critico - serio, comprensibile o meno non importa, ma critico - serio comunque. Forse una lettera più critica, ma meno seria sarebbe stata più utile. E sarebbe stata più utile una lettera anche dai contenuti più precisi, visto che i "politologi" fondano le loro argomentazioni.

Il Sindaco
Giampiero Mari

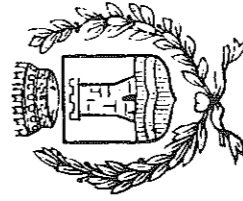
LO VALLE OLONA



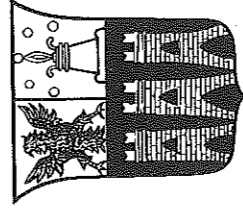
CASTELLANZA



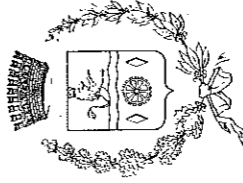
GORLA MINORE



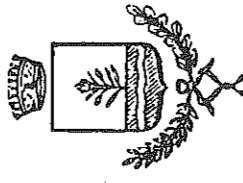
MARNATE



GORLA MAGGIORE



SOLBIATE OLONA



OLGIATE OLONA

I ragazzi di Gorla Maggiore: partiti con il passo giusto!

Alla corsa campestre svolta sabato 20 febbraio ad Olgiate Olona, i nostri ragazzi e ragazze, si sono comportati molto bene, conquistando il primo posto di squadra con le ragazze, ed il terzo posto con i ragazzi, portando il nostro Comune già dalla prima gara al comando della classifica a punti.

A lato i risultati dei comuni partecipanti.

Comune	Femminile	Maschile
Gorla Maggiore	1° class.	3° class.
Castellanza	3° "	1° "
Olgiate Olona	2° "	2° "
Gorla Minore	4° "	4° "
Marnate	5° "	5° "
Solbiate Olona	6° "	6° "

Ultimissime "Torneo Valle Olona"

Il programma delle gare

20/2/82	Corsa campestre - Olgiate Olona
21/3/82	Ciclismo - Gorla Maggiore
19-21-22/4/82	Basket Maschile e Femminile Marnate e Solbiate Olona
24/4/82	Finali a Marnate
10-12-13/5/82	Pallavolo Maschile e Femminile Marnate e Solbiate Olona
15/5/82	Finali a Solbiate Olona
22/5/82	Aletica Maschile e Femminile - Castellanza
1-4-9/6/82	Calcio - Castellanza e Gorla Maggiore
12/6/82	Finali a Olgiate Olona

Sui prossimi numeri commenti e articoli sulle gare del Trofeo

AVVISO IMPORTANTE

Informiamo tutti i cittadini che gli ambulatori medici del Dott. Ferioli e del Dott. De Lellis sono stati trasferiti in via Roma N° 4.

Movimento Popolazione
dal 24/10 al 31/1/82

Nati 15 Morti 16
Im. 19 Em. 11

Totale

M

F

4072
2027
2045

Direttore Responsabile:
Borgatti Enrico

Composizione:
Editor srl - via S. Agnese 3 -
Milano

Redattori:

Banfi Gianmarino - Ambrosiano Ferdinando - Perin Cecilia

Progetto e realizzazione:

I.C.I. Srl - viale Gorizia 22 -
Milano - tel. 02 / 8375474 -
8379813

Stampa:
Litografica srl - via Rieti 6 -
Busto Arsizio (VA)

L'Assessore allo sport
Enrico Borgatti